

FORNITISSIMA

La ripresa del terrorismo aereo

Preludio al tentativo di invasione o surrogato del secondo fronte? Gli effetti morali che il nemico si prefigge completamente mancati

Berlino, 23 giugno
La propaganda anglosassone annuncia che l'offensiva aerea sta per entrare in una nuova fase: si avrà cioè un rapido crescendo di attacchi massacranti contro i grandi vitali dell'economia bellica germanica. Ciò che è stato fatto finora sarebbe un gioco da ragazzi rispetto a quanto seguirà nei prossimi giorni nelle prossime settimane, e ben presto si assisterebbe ad un tremendo susseguirsi di azioni terroristiche, preludio di operazioni decisive sul continente.

Intensificati bombardamenti
Non si tratta certo di fanfaronate, osservano questi circoli — anzi si deve senz'altro ammettere che il terrorismo aereo avrà gli sviluppi prospettati. Che tali sviluppi preludano alla srombazzata è fuori di dubbio, naturalmente un'altra questione. Anzi, quanto più il nemico si accanisce contro le città tedesche, tanto meno sembra pensare sul serio di buttarvi allo sbaraglio, e cioè di tentare di aprire una breccia nella formidabile fortessa europea. Churchill e Roosevelt vogliono sfruttare al più possibile il terrore alla congiuntura costituita dal fatto che il grosso delle forze della Luftwaffe si trova tuttora impegnato nell'Est. Essi sanno benissimo che i grandi vitali dell'economia bellica non sono stati, né saranno mai colpiti a fondo; ma sperano ancora di spezzare la spina dorsale del fronte interno, e così, per avvenire le temute implacabili rappresaglie.

Effettivamente il nemico ha nuovamente intensificato gli attacchi: giorno e notte formazioni britanniche e nordamericane sorvolano i territori tedeschi, Germania occidentale sganciano ingenti quantitativi di bombe dirompenti ed incendiarie sui centri abitati, specialmente della Ruhr. Si tratterebbe di una specie di surrogato del secondo fronte continentale. «I dirigenti militari anglosassoni» scrive un foglio berlinese «rendono conto dei tentativi e forse insormontabili ostacoli che si frappongono alla realizzazione dei loro temerari progetti di invasione, e preferiscono concentrare intanto i propri sforzi sul fronte aereo, mettendosi da un barbo sistema di lotta contro le popolazioni civili cui risultati che temono di non potere conseguire con operazioni di terra».

I commentatori tedeschi sottolineano che ciò è confermato indirettamente da quello che scivola in questi giorni i più neri critici militari britannici e americani. «Passando» scrive in rivista nella Illustrated News le prospettive della situazione, esprime considerazioni tutt'altro che ottimistiche. «Gli inglesi e gli americani» scrive «se vogliono realizzare i loro obiettivi hanno ormai pochissimo tempo a loro disposizione. Le Potenze dell'Asse sono tuttora assai forti e ben organizzate. La Germania rimane una sfigata».

Un quadro poco dissimile traccia nel Daily Mail il capitano Liddell Hart: «Il successo della campagna d'Africa» scrive «non possono considerarsi un fatto certo. I tedeschi, per trarre a sé le deduzioni. Tutti i vantaggi sono oggi dalla parte delle Potenze dell'Asse; bisognerà essere molto prudenti e soprattutto non nutrire eccessive speranze».

In relazione con gli attacchi terroristici sui luoghi di abitazione e i monumenti culturali tedeschi, si cita poi a Berlino una piovra internazionale di bombe. Gli obiettivi colpiti

La propaganda anglosassone si affaccia per dare ad intendere che gli attacchi sono indirizzati contro obiettivi militari e di qualche giorno comunica lunghe liste di fabbriche, che, secondo i rilievi eseguiti dalla ricognizione, sarebbero state distrutte o gravemente danneggiate. Superfluo ripetere che questa lista di obiettivi è una pura e propria fantasmagoria.

Le notizie finora pervenute sono stati abbattuti complessivamente, negli attacchi di ieri e della scorsa notte, altri 92 velivoli nemici, di cui per lo meno 75 quadrimotori da bombardamento, 3 nostri apparecchi da caccia sono andati perduti.

Ciandra Bose ha concluso il suo soggiorno a Tokio

Il grande nazionalista indiano fissa il suo Quartier Generale in un punto segreto dell'Asia Orientale

Tokio, 23 giugno
Ciandra Bose ha terminato il suo soggiorno a Tokio. Egli ha deciso di trasferire il suo quartier generale nel più possibile al suo popolo e quindi ritiene necessario fissare il suo quartier generale in una località dell'Asia orientale. Naturalmente su questa località viene mantenuto il segreto ma Bose troverà colà il concorso di numerosi indiani, ostili all'Inghilterra, che sono riusciti a fuggire dall'India e formano oggi un importante nucleo sulla cui azione e fedeltà il grande nazionalista indiano può fare affidamento.

Manovre del nemico
Si è già detto che quanto più ci si accanisce contro le città tedesche, tanto meno si pensa sul serio di attaccare il Continente. Questa constatazione è di grande importanza, lo spirito di solidarietà ha assunto aspetti e proporzioni commoventi. La stampa berlinese ricorda che le regioni lontane dal fronte aereo hanno un logico desiderio di venire incontro alle popolazioni dell'occidente. Il Commissario degli alloggi del Reich ha emanato una serie di disposizioni in favore delle popolazioni rimaste senza tetto a causa dei bombardamenti. Tra l'altro è precisato che coloro che dispongono di un numero di vani di abitazione superiore al loro stretto necessario sono tenuti a dare ricetto ai profughi.

A Berlino si riafferma che con il terrorismo aereo non possono ottenere di debilitare il morale delle popolazioni, si usa un odio che reclama rappresaglie, la più terribile delle rappresaglie, sono in corso misure impensabili che mirano a potenziare al massimo

Le notizie che giungono a Tokio dall'India, confermano la profonda impressione che ha creato nelle masse indiane la notizia della permanenza di Bose sul continente asiatico e le dichiarazioni da lui fatte secondo cui egli intende condurre l'agitazione nazionalista verso una fase di azione con il concorso nipponico. I giornali indiani hanno ricevuto l'ordine severo di non pubblicare alcuna notizia sull'arrivo di Bose in Giappone, ma nonostante questo divieto la notizia si è sparsa con la rapidità di un baleno. In Birmania, la stampa locale, occupandosi della futura azione che svolgerà Ciandra Bose, scrive che il Giappone e tutti gli altri paesi asiatici, inclusa la Birmania, si uniscono all'India a raggiungere la sua meta: cioè, la totale indipendenza. La presenza in Asia di Ciandra Bose è opportuna, giacché tutti

Legionari croati inseguono partigiani in fuga
Le notizie che giungono a Tokio dall'India, confermano la profonda impressione che ha creato nelle masse indiane la notizia della permanenza di Bose sul continente asiatico e le dichiarazioni da lui fatte secondo cui egli intende condurre l'agitazione nazionalista verso una fase di azione con il concorso nipponico. I giornali indiani hanno ricevuto l'ordine severo di non pubblicare alcuna notizia sull'arrivo di Bose in Giappone, ma nonostante questo divieto la notizia si è sparsa con la rapidità di un baleno.

Altri 92 velivoli abbattuti
dalla difesa e dalla caccia tedesche

L'arma aerea germanica ha attaccato aerodromi e fabbriche belliche sovietiche e bombardato ancora la periferia di Londra

Berlino, 23 giugno
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, si segnalano soltanto combattimenti di importanza locale. L'arma aerea germanica ha attaccato aerodromi e fabbriche di materiale bellico nel retroterra nemico incendiando inoltre tre navi costiere nelle acque della Finlandia.

La ripresa del terrorismo aereo

Preludio al tentativo di invasione o surrogato del secondo fronte? Gli effetti morali che il nemico si prefigge completamente mancati

Berlino, 23 giugno
La propaganda anglosassone annuncia che l'offensiva aerea sta per entrare in una nuova fase: si avrà cioè un rapido crescendo di attacchi massacranti contro i grandi vitali dell'economia bellica germanica. Ciò che è stato fatto finora sarebbe un gioco da ragazzi rispetto a quanto seguirà nei prossimi giorni nelle prossime settimane, e ben presto si assisterebbe ad un tremendo susseguirsi di azioni terroristiche, preludio di operazioni decisive sul continente.

Intensificati bombardamenti
Non si tratta certo di fanfaronate, osservano questi circoli — anzi si deve senz'altro ammettere che il terrorismo aereo avrà gli sviluppi prospettati. Che tali sviluppi preludano alla srombazzata è fuori di dubbio, naturalmente un'altra questione. Anzi, quanto più il nemico si accanisce contro le città tedesche, tanto meno sembra pensare sul serio di buttarvi allo sbaraglio, e cioè di tentare di aprire una breccia nella formidabile fortessa europea. Churchill e Roosevelt vogliono sfruttare al più possibile il terrore alla congiuntura costituita dal fatto che il grosso delle forze della Luftwaffe si trova tuttora impegnato nell'Est. Essi sanno benissimo che i grandi vitali dell'economia bellica non sono stati, né saranno mai colpiti a fondo; ma sperano ancora di spezzare la spina dorsale del fronte interno, e così, per avvenire le temute implacabili rappresaglie.

Effettivamente il nemico ha nuovamente intensificato gli attacchi: giorno e notte formazioni britanniche e nordamericane sorvolano i territori tedeschi, Germania occidentale sganciano ingenti quantitativi di bombe dirompenti ed incendiarie sui centri abitati, specialmente della Ruhr. Si tratterebbe di una specie di surrogato del secondo fronte continentale. «I dirigenti militari anglosassoni» scrive un foglio berlinese «rendono conto dei tentativi e forse insormontabili ostacoli che si frappongono alla realizzazione dei loro temerari progetti di invasione, e preferiscono concentrare intanto i propri sforzi sul fronte aereo, mettendosi da un barbo sistema di lotta contro le popolazioni civili cui risultati che temono di non potere conseguire con operazioni di terra».

I commentatori tedeschi sottolineano che ciò è confermato indirettamente da quello che scivola in questi giorni i più neri critici militari britannici e americani. «Passando» scrive in rivista nella Illustrated News le prospettive della situazione, esprime considerazioni tutt'altro che ottimistiche. «Gli inglesi e gli americani» scrive «se vogliono realizzare i loro obiettivi hanno ormai pochissimo tempo a loro disposizione. Le Potenze dell'Asse sono tuttora assai forti e ben organizzate. La Germania rimane una sfigata».

Un quadro poco dissimile traccia nel Daily Mail il capitano Liddell Hart: «Il successo della campagna d'Africa» scrive «non possono considerarsi un fatto certo. I tedeschi, per trarre a sé le deduzioni. Tutti i vantaggi sono oggi dalla parte delle Potenze dell'Asse; bisognerà essere molto prudenti e soprattutto non nutrire eccessive speranze».

In relazione con gli attacchi terroristici sui luoghi di abitazione e i monumenti culturali tedeschi, si cita poi a Berlino una piovra internazionale di bombe. Gli obiettivi colpiti

La propaganda anglosassone si affaccia per dare ad intendere che gli attacchi sono indirizzati contro obiettivi militari e di qualche giorno comunica lunghe liste di fabbriche, che, secondo i rilievi eseguiti dalla ricognizione, sarebbero state distrutte o gravemente danneggiate. Superfluo ripetere che questa lista di obiettivi è una pura e propria fantasmagoria.

Le notizie finora pervenute sono stati abbattuti complessivamente, negli attacchi di ieri e della scorsa notte, altri 92 velivoli nemici, di cui per lo meno 75 quadrimotori da bombardamento, 3 nostri apparecchi da caccia sono andati perduti.

La ripresa del terrorismo aereo

Preludio al tentativo di invasione o surrogato del secondo fronte? Gli effetti morali che il nemico si prefigge completamente mancati

Berlino, 23 giugno
La propaganda anglosassone annuncia che l'offensiva aerea sta per entrare in una nuova fase: si avrà cioè un rapido crescendo di attacchi massacranti contro i grandi vitali dell'economia bellica germanica. Ciò che è stato fatto finora sarebbe un gioco da ragazzi rispetto a quanto seguirà nei prossimi giorni nelle prossime settimane, e ben presto si assisterebbe ad un tremendo susseguirsi di azioni terroristiche, preludio di operazioni decisive sul continente.

Intensificati bombardamenti
Non si tratta certo di fanfaronate, osservano questi circoli — anzi si deve senz'altro ammettere che il terrorismo aereo avrà gli sviluppi prospettati. Che tali sviluppi preludano alla srombazzata è fuori di dubbio, naturalmente un'altra questione. Anzi, quanto più il nemico si accanisce contro le città tedesche, tanto meno sembra pensare sul serio di buttarvi allo sbaraglio, e cioè di tentare di aprire una breccia nella formidabile fortessa europea. Churchill e Roosevelt vogliono sfruttare al più possibile il terrore alla congiuntura costituita dal fatto che il grosso delle forze della Luftwaffe si trova tuttora impegnato nell'Est. Essi sanno benissimo che i grandi vitali dell'economia bellica non sono stati, né saranno mai colpiti a fondo; ma sperano ancora di spezzare la spina dorsale del fronte interno, e così, per avvenire le temute implacabili rappresaglie.

Effettivamente il nemico ha nuovamente intensificato gli attacchi: giorno e notte formazioni britanniche e nordamericane sorvolano i territori tedeschi, Germania occidentale sganciano ingenti quantitativi di bombe dirompenti ed incendiarie sui centri abitati, specialmente della Ruhr. Si tratterebbe di una specie di surrogato del secondo fronte continentale. «I dirigenti militari anglosassoni» scrive un foglio berlinese «rendono conto dei tentativi e forse insormontabili ostacoli che si frappongono alla realizzazione dei loro temerari progetti di invasione, e preferiscono concentrare intanto i propri sforzi sul fronte aereo, mettendosi da un barbo sistema di lotta contro le popolazioni civili cui risultati che temono di non potere conseguire con operazioni di terra».

I commentatori tedeschi sottolineano che ciò è confermato indirettamente da quello che scivola in questi giorni i più neri critici militari britannici e americani. «Passando» scrive in rivista nella Illustrated News le prospettive della situazione, esprime considerazioni tutt'altro che ottimistiche. «Gli inglesi e gli americani» scrive «se vogliono realizzare i loro obiettivi hanno ormai pochissimo tempo a loro disposizione. Le Potenze dell'Asse sono tuttora assai forti e ben organizzate. La Germania rimane una sfigata».

Un quadro poco dissimile traccia nel Daily Mail il capitano Liddell Hart: «Il successo della campagna d'Africa» scrive «non possono considerarsi un fatto certo. I tedeschi, per trarre a sé le deduzioni. Tutti i vantaggi sono oggi dalla parte delle Potenze dell'Asse; bisognerà essere molto prudenti e soprattutto non nutrire eccessive speranze».

In relazione con gli attacchi terroristici sui luoghi di abitazione e i monumenti culturali tedeschi, si cita poi a Berlino una piovra internazionale di bombe. Gli obiettivi colpiti

La propaganda anglosassone si affaccia per dare ad intendere che gli attacchi sono indirizzati contro obiettivi militari e di qualche giorno comunica lunghe liste di fabbriche, che, secondo i rilievi eseguiti dalla ricognizione, sarebbero state distrutte o gravemente danneggiate. Superfluo ripetere che questa lista di obiettivi è una pura e propria fantasmagoria.

Le notizie finora pervenute sono stati abbattuti complessivamente, negli attacchi di ieri e della scorsa notte, altri 92 velivoli nemici, di cui per lo meno 75 quadrimotori da bombardamento, 3 nostri apparecchi da caccia sono andati perduti.

Ciandra Bose ha concluso il suo soggiorno a Tokio

Il grande nazionalista indiano fissa il suo Quartier Generale in un punto segreto dell'Asia Orientale

Tokio, 23 giugno
Ciandra Bose ha terminato il suo soggiorno a Tokio. Egli ha deciso di trasferire il suo quartier generale nel più possibile al suo popolo e quindi ritiene necessario fissare il suo quartier generale in una località dell'Asia orientale. Naturalmente su questa località viene mantenuto il segreto ma Bose troverà colà il concorso di numerosi indiani, ostili all'Inghilterra, che sono riusciti a fuggire dall'India e formano oggi un importante nucleo sulla cui azione e fedeltà il grande nazionalista indiano può fare affidamento.

Manovre del nemico
Si è già detto che quanto più ci si accanisce contro le città tedesche, tanto meno si pensa sul serio di attaccare il Continente. Questa constatazione è di grande importanza, lo spirito di solidarietà ha assunto aspetti e proporzioni commoventi. La stampa berlinese ricorda che le regioni lontane dal fronte aereo hanno un logico desiderio di venire incontro alle popolazioni dell'occidente. Il Commissario degli alloggi del Reich ha emanato una serie di disposizioni in favore delle popolazioni rimaste senza tetto a causa dei bombardamenti. Tra l'altro è precisato che coloro che dispongono di un numero di vani di abitazione superiore al loro stretto necessario sono tenuti a dare ricetto ai profughi.

A Berlino si riafferma che con il terrorismo aereo non possono ottenere di debilitare il morale delle popolazioni, si usa un odio che reclama rappresaglie, la più terribile delle rappresaglie, sono in corso misure impensabili che mirano a potenziare al massimo

Le notizie che giungono a Tokio dall'India, confermano la profonda impressione che ha creato nelle masse indiane la notizia della permanenza di Bose sul continente asiatico e le dichiarazioni da lui fatte secondo cui egli intende condurre l'agitazione nazionalista verso una fase di azione con il concorso nipponico. I giornali indiani hanno ricevuto l'ordine severo di non pubblicare alcuna notizia sull'arrivo di Bose in Giappone, ma nonostante questo divieto la notizia si è sparsa con la rapidità di un baleno.

Legionari croati inseguono partigiani in fuga
Le notizie che giungono a Tokio dall'India, confermano la profonda impressione che ha creato nelle masse indiane la notizia della permanenza di Bose sul continente asiatico e le dichiarazioni da lui fatte secondo cui egli intende condurre l'agitazione nazionalista verso una fase di azione con il concorso nipponico. I giornali indiani hanno ricevuto l'ordine severo di non pubblicare alcuna notizia sull'arrivo di Bose in Giappone, ma nonostante questo divieto la notizia si è sparsa con la rapidità di un baleno.

Altri 92 velivoli abbattuti
dalla difesa e dalla caccia tedesche

L'arma aerea germanica ha attaccato aerodromi e fabbriche belliche sovietiche e bombardato ancora la periferia di Londra

Berlino, 23 giugno
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, si segnalano soltanto combattimenti di importanza locale. L'arma aerea germanica ha attaccato aerodromi e fabbriche di materiale bellico nel retroterra nemico incendiando inoltre tre navi costiere nelle acque della Finlandia.



Postazione di artiglieria costiera della Marina in Corsica (R.G. Luce - Pavanello)

Nuove norme di repressione delle irregolarità di viaggio

Maggiore disciplina sulle ferrovie secondarie - Le ammende per infrazioni ai regolamenti ferroviari

Roma, 23 giugno
E' stata annunciata imminente la pubblicazione di un provvedimento, già approvato dal Consiglio dei Ministri, inteso a reprimere con norme uniche le irregolarità di viaggio sui pubblici esercizi di trasporto in concessione. Il viaggiatore delle linee ferroviarie secondarie, che durante la corsa del treno o in arrivo è trovato sprovvisto di biglietto o con biglietto scaduto di validità e che non può provare di avere avvisato il personale di servizio, sarà assoggettato al pagamento di un biglietto di rimpiego, con un importo superiore a quello della sopraassata minima di L. 25. Nel caso di tranvie extraurbane o servizio di linea la sopraassata sarà di L. 15. Le stesse norme poi vigenti per le Ferrovie dello Stato, vengono applicate al viaggiatore trovato a compiere il percorso in classe più elevata, per quanto riguarda i servizi urbani, viene sancito l'obbligo dei lati di entrata e di uscita da parte dei viaggiatori, comminando una multa di L. 10 per chi non si attiene alle disposizioni. Chiunque poi venga trovato senza biglietto dal personale di controllo dovrà sottoporre a un'ispezione, e se constatato che il viaggiatore non ha pagato il prezzo del biglietto, il passeggero sarà assoggettato a una multa di L. 10 per chi non si attiene alle disposizioni. Chiunque poi venga trovato senza biglietto dal personale di controllo dovrà sottoporre a un'ispezione, e se constatato che il viaggiatore non ha pagato il prezzo del biglietto, il passeggero sarà assoggettato a una multa di L. 10 per chi non si attiene alle disposizioni.

Gli inglesi uccidono feriti e naufraghi nipponici

Sioeima, 23 giugno
Gli inglesi per confessione fatta da uno dei loro aerei, hanno ucciso 400 feriti e naufraghi nipponici. Essi motivano questo crudele e bestiale trattamento affermando che gli giapponesi non ci si può fidare perché fanatici.

Le vittime della Raf e le Crouson salite a 400 morti e 500 feriti

Parigi, 23 giugno
In seguito ad ulteriori accertamenti, il numero delle vittime causate dai bombardamenti britannici contro le Crouson è salito a oltre 400. Il numero dei feriti finora accertato è di 500.

Altri 92 velivoli abbattuti

dalla difesa e dalla caccia tedesche

Berlino, 23 giugno
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, si segnalano soltanto combattimenti di importanza locale. L'arma aerea germanica ha attaccato aerodromi e fabbriche di materiale bellico nel retroterra nemico incendiando inoltre tre navi costiere nelle acque della Finlandia.

Altri 92 velivoli abbattuti

dalla difesa e dalla caccia tedesche

Berlino, 23 giugno
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, si segnalano soltanto combattimenti di importanza locale. L'arma aerea germanica ha attaccato aerodromi e fabbriche di materiale bellico nel retroterra nemico incendiando inoltre tre navi costiere nelle acque della Finlandia.

Altri 92 velivoli abbattuti

dalla difesa e dalla caccia tedesche

Berlino, 23 giugno
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, si segnalano soltanto combattimenti di importanza locale. L'arma aerea germanica ha attaccato aerodromi e fabbriche di materiale bellico nel retroterra nemico incendiando inoltre tre navi costiere nelle acque della Finlandia.

Altri 92 velivoli abbattuti

dalla difesa e dalla caccia tedesche

Berlino, 23 giugno
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, si segnalano soltanto combattimenti di importanza locale. L'arma aerea germanica ha attaccato aerodromi e fabbriche di materiale bellico nel retroterra nemico incendiando inoltre tre navi costiere nelle acque della Finlandia.

Altri 92 velivoli abbattuti

dalla difesa e dalla caccia tedesche

Berlino, 23 giugno
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, si segnalano soltanto combattimenti di importanza locale. L'arma aerea germanica ha attaccato aerodromi e fabbriche di materiale bellico nel retroterra nemico incendiando inoltre tre navi costiere nelle acque della Finlandia.

I premi minori ai Buoni del Tesoro 1950		
Roma, 23 giugno		
PREMIO N. 1: 100.000.000	PREMIO N. 2: 50.000.000	PREMIO N. 3: 25.000.000
PREMIO N. 4: 10.000.000	PREMIO N. 5: 5.000.000	PREMIO N. 6: 2.500.000
PREMIO N. 7: 1.250.000	PREMIO N. 8: 625.000	PREMIO N. 9: 312.500
PREMIO N. 10: 156.250	PREMIO N. 11: 78.125	PREMIO N. 12: 39.062
PREMIO N. 13: 19.531	PREMIO N. 14: 9.766	PREMIO N. 15: 4.883
PREMIO N. 16: 2.441	PREMIO N. 17: 1.220	PREMIO N. 18: 610
PREMIO N. 19: 306	PREMIO N. 20: 153	PREMIO N. 21: 77
PREMIO N. 22: 39	PREMIO N. 23: 19	PREMIO N. 24: 9
PREMIO N. 25: 4	PREMIO N. 26: 2	PREMIO N. 27: 1

Mario Maccaferri

avvenuto il mattino del 23 giugno 1943 alle ore 7. I trasporti avvennero lungo l'arteria di 24 corse, alle ore 17 partendo dalla Cappellina della Clinica di S. Orsola.

Mario Vivarelli

con un dolore che rimarrà vivo per sempre e con infelice rimpianto, la moglie CANDIDA PIZZI e i figlioli, lo ricordano a questo il loro amaro e lo stimano.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Mario Vivarelli

Domani 23 giugno, verranno deposte due medaglie a ore 12 nella Chiesa Arciepiscopale di S. Maria degli Alemanni, Piazza del Maresciallo, e l'altra a Chiesa Marina.

Il Duce e il Gorbio

Il Duce presiede il Diretorio

Le imponenti forze del Regime esposte nel rapporto del Segretario del Partito. La guardia ai labari sarà affidata ai giovani fascisti di Bir el Gobi di El Alamein del Mareth

Roma, 24 giugno
Ha avuto luogo a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la riunione del Diretorio del Partito.

Il Partito offre all'Esercito in questo momento 1.606.140 iscritti così divisi:

La forza totale degli iscritti al Fascio di Combattimento, al 10 giugno dell'Anno XXI, è di 4.770.770.

Il rapporto sulle forze numeriche della G.I.L. vi sarà comunicato a teleximpresso ultimamente.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 24 giugno il seguente Bollettino N. 1125:

Il nemico ha effettuato incursioni su La Spezia, Porto Empedocle e Catania, causando in quest'ultima città numerosi crolli di fabbricati civili ed alcune vittime tra la popolazione.

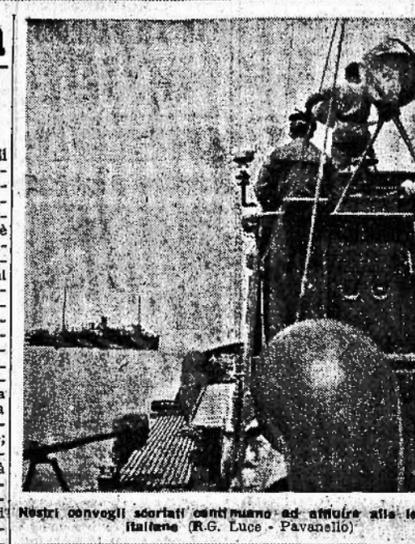
Le artiglierie contraeree di La Spezia abbatterono 2 velivoli, un terzo precipitò in mare ad ovest di Calambone, colpito dal tiro delle batterie della difesa di Livorno.

L'aeroplano di Latakia di Siria e le linee di comunicazione di Fuka (Egitto) sono state attaccate con buon risultato da bombardieri italiani.

Una petroliera nemica da quindicimila tonnellate colata a picco ed una petroliera centrata da aerosiluranti nelle acque algerine.

Coscienza europea

Che la coscienza della inevitabilità di un urto tra Stati Uniti e Giappone esista, può trovarsi in questo particolare significato: il libro che ha avuto ed ha Tokyo la maggiore diffusione in tutte le zone della popolazione, s'intitola La nostra prossima guerra con gli Stati Uniti.



UN ARTICOLO DI GOEBBELS

L'Asse è pronto alla lotta in qualsiasi punto del Continente

La situazione militare sarà chiarita dagli avvenimenti futuri. La necessità assoluta di una disciplina nazionale.

Berlino, 24 giugno
La rivista di ipotesi che la propaganda nemica formula sull'imminente avvenire e le sue spinte, della posta del avvenimento, che in campo nemico come in campo polacco, non hanno rappresentato le vicende della situazione attuale, concorrono a caratterizzare un particolare momento della guerra.

La Turchia refrattaria alla guerra dei nervi. Normali rapporti fra Ankara e Vichy. La situazione dopo tre anni di lotta.

La missione militare turca ospite del governo tedesco. Ankara, 24 giugno.

L'eroica morte in Albania del colonnello De Bartolomeis. Roma, 24 giugno.

La riunione in Campidoglio

Imponenti acclamazioni al Re e al Duce sottolineano l'atto di fede delle forze intellettuali pronunciato da Giovanni Gentile

Roma, 24 giugno
Sul Campidoglio si sono adunate le rappresentanze della cultura italiana, nel momento in cui tutte le forze vive della Nazione esprimono la loro solidarietà per il compimento dei doveri verso la Patria, chiamata alla sua prova decisiva.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal vice segretario del Partito, il segretario Giovanni Gentile ha discusso di cui il testo in terza pagina, e che, attentamente seguito e sottolineato da unanimi applausi nei punti più sensibili, è stato, alla fine, accolto da una viva acclamazione all'indirizzo del Duce, acclamazione che si è rinnovata allorché il vice segretario del Partito ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La Turchia guarda al Bostero. La Turchia guarda una vigliacca attenzione per evitare l'impegno di essere coinvolta nel conflitto. La Turchia deve trovare un modo di risolvere i problemi di carattere interno, non ha mai pensato a prendere parte alla guerra.

La famiglia possono rivolgersi per chiarimenti agli uffici per le notizie di militari. Roma, 24 giugno.

«Saper aspettare». La disciplina nazionale deve essere invece nella propria, l'imperatore categorico più alto, tanto più che il nemico guarda con occhi cupidi a quella che avviene all'interno del nostro paese per trarne elementi di cui giovare alla sua situazione e di ciò si incaricano le famiglie dei militari chiamati alle armi.

La Turchia refrattaria

Normali rapporti fra Ankara e Vichy. La situazione dopo tre anni di lotta.

«L'ufficio Tius denuncia la guerra dei nervi», condotta da Ankara e Vichy e per opera di un certo numero di generali. La violenza reazione della caccia avversaria e la luce forte dei riflettori sistemati sulle navi e lungo la costa, hanno impedito all'avvicinamento di una nave di guerra e l'ha costretto a una sosta in un porto sicuro.

L'eroica morte in Albania

del colonnello De Bartolomeis. Roma, 24 giugno.

Il colonnello di Cavalleria Ludovico De Bartolomeis, caduto eroicamente in Albania alla testa del suo reparto, è stato onorato a Salerno il 25 dicembre 1940.

La famiglia possono rivolgersi

per chiarimenti agli uffici per le notizie di militari. Roma, 24 giugno.

Il ministro dell'Interno ha discusso di cui il testo in terza pagina, e che, attentamente seguito e sottolineato da unanimi applausi nei punti più sensibili, è stato, alla fine, accolto da una viva acclamazione all'indirizzo del Duce, acclamazione che si è rinnovata allorché il vice segretario del Partito ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Una missione militare turca

ospite del governo tedesco. Ankara, 24 giugno.

La missione militare turca che, per invito del governo del Reich si recerà in visita in Germania, sarà presieduta dal generale Erich Gemlich Drablon.

La famiglia possono rivolgersi

per chiarimenti agli uffici per le notizie di militari. Roma, 24 giugno.

Il ministro dell'Interno ha discusso di cui il testo in terza pagina, e che, attentamente seguito e sottolineato da unanimi applausi nei punti più sensibili, è stato, alla fine, accolto da una viva acclamazione all'indirizzo del Duce, acclamazione che si è rinnovata allorché il vice segretario del Partito ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Una missione militare turca

ospite del governo tedesco. Ankara, 24 giugno.

La missione militare turca che, per invito del governo del Reich si recerà in visita in Germania, sarà presieduta dal generale Erich Gemlich Drablon.

L'eroica morte in Albania

del colonnello De Bartolomeis. Roma, 24 giugno.

Il colonnello di Cavalleria Ludovico De Bartolomeis, caduto eroicamente in Albania alla testa del suo reparto, è stato onorato a Salerno il 25 dicembre 1940.

La famiglia possono rivolgersi

per chiarimenti agli uffici per le notizie di militari. Roma, 24 giugno.

Il ministro dell'Interno ha discusso di cui il testo in terza pagina, e che, attentamente seguito e sottolineato da unanimi applausi nei punti più sensibili, è stato, alla fine, accolto da una viva acclamazione all'indirizzo del Duce, acclamazione che si è rinnovata allorché il vice segretario del Partito ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La famiglia possono rivolgersi

per chiarimenti agli uffici per le notizie di militari. Roma, 24 giugno.

Il ministro dell'Interno ha discusso di cui il testo in terza pagina, e che, attentamente seguito e sottolineato da unanimi applausi nei punti più sensibili, è stato, alla fine, accolto da una viva acclamazione all'indirizzo del Duce, acclamazione che si è rinnovata allorché il vice segretario del Partito ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Una missione militare turca

ospite del governo tedesco. Ankara, 24 giugno.

La missione militare turca che, per invito del governo del Reich si recerà in visita in Germania, sarà presieduta dal generale Erich Gemlich Drablon.

L'eroica morte in Albania

del colonnello De Bartolomeis. Roma, 24 giugno.

Il colonnello di Cavalleria Ludovico De Bartolomeis, caduto eroicamente in Albania alla testa del suo reparto, è stato onorato a Salerno il 25 dicembre 1940.

La famiglia possono rivolgersi

per chiarimenti agli uffici per le notizie di militari. Roma, 24 giugno.

Il ministro dell'Interno ha discusso di cui il testo in terza pagina, e che, attentamente seguito e sottolineato da unanimi applausi nei punti più sensibili, è stato, alla fine, accolto da una viva acclamazione all'indirizzo del Duce, acclamazione che si è rinnovata allorché il vice segretario del Partito ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Sei piroscafi per 48 mila tonnellate perduti dagli angloamericani nel Mediterraneo

Trentatré aerei abbattuti sulla Sardegna - Il porto di Biserta e navi alla fonda attaccati da nostri bombardieri

Il Quartiere generale delle Forze Armate comunica in data 25 giugno il seguente Bollettino N. 1126:
In ripetute azioni notturne contro convogli nemici in navigazione lungo le coste settentrionali dell'Africa, nuovi successi sono stati conseguiti da nostri reparti aerei che affondavano 3 grossi piroscafi per complessive 31 mila tonnellate e ne danneggiavano altri 3.

terre contraeree di cui 2 precipitati nei pressi di Mamer ed uno ad Olbia.
Vittime tra la popolazione e danni di qualche rilievo sono segnalati soltanto in provincia di Sassari, a Chilivani e Golfo Aranci.

L'eroico sacrificio del generale Baldassarre

La sfondo della gloriosa battaglia in cui il comandante del XX Corpo d'Armata si innoltrò.
Roma, 25 giugno
Conquistata Tobruk dopo 25 giorni di continua battaglia in pieno deserto attraverso gli epicuri di Bir Hachem, Bir Harmat, Golet Ualeb, Bir Aregi, Ponte dei Cavalieri, che frantumavano la potenza ottomana, l'armata inglese del XX Corpo d'Armata motorizzato, senza un minuto di sosta, proseguiva sempre all'estremo, alla conquista della città di Tobruk, che era l'ultimo baluardo della resistenza di retroguardie tedesche, irrompendo in territorio egiziano. L'offesa aerea nemica s'intensificava ogni ora di più.

La Sovrana visita

L'ospedale alla pineta Sacchetti.
Roma, 25 giugno
La Regina Imperatrice ha visitato questa mattina l'ospedale della Croce Rossa italiana «Regina Elena» alla pineta Sacchetti.

IL PRESTITO DI GUERRA

LA SOTTOSCRIZIONE HA SUPERATO NOTEVOLMENTE I DIECI MILIARDI
Una nuova serie di Buoni per assorbire l'eccedenza L'alto significato della generosa adesione popolare

La risposta del Duce

Al Presidente del Consiglio di Vienna.
Il giornalismo della nuova Europa offrirà un luminoso esempio di fede e di azione.
Roma, 25 giugno
Al saluto rivoluto dalla presidenza del Consiglio internazionale, giornalistico di Vienna, il Duce ha risposto col seguente telegramma:
«Ho molto apprezzato il saluto che mi avete rivolto e lo ricambio con viva cordialità. Sono sicuro che il giornalismo della nuova Europa, ispirandosi al sacrificio dei gloriosi camerati caduti, offrirà un luminoso esempio di fede e di azione per la vittoria e per un'era di giustizia fra le Nazioni.»

Bombardamenti

Qualche mese fa la radio inglese dichiarava: «Gli alleati sono prodighi del loro sangue e avari del sangue francese». Vediamo. Non tenendo conto che degli attacchi segnalati dai comunicati tedeschi e francesi possiamo constatare che alla data odierna 21 grandi città francesi sono state sistematicamente bombardate o devastate: Parigi e la regione parigina, Le Havre (200 bombardamenti), Dunkerque (100 bombardamenti), Rouen (100 bombardamenti), Saint Nazaire (guasi interamente devastata), Bourgneuf sur Mer, Dieppe, Brest, Rennes, Lille, Calais, Bordeaux, Tours, Mortau, Saint Briac, Le Creusot, Nantes, Amiens, Abbeville, Caen. Altre venti città francesi sono state oggetto di bombardamenti.

Fede di popolo

La relazione fatta ieri al Duce dal Segretario del Partito costituisce con i suoi dati la più eloquente e inconfutabile risposta degli italiani alla sciocca propaganda nemica che si illude e cerca di illudere arzigogolando sulla stanchezza del nostro popolo. I cinque milioni di tessere dicono che, malgrado i tempi duri e la selezione, le file del Partito rinfoltiscono e che l'Italia tutta, proprio nel momento più duro, si stringe viepiù intorno al Duce per riconfermare la propria fede nei destini della Patria e della Rivoluzione. E' una professione di fede che oltre 41 mila fascisti hanno sigillato col sangue versato sui campi di battaglia. Il numero delle tessere fasciste è aumentato di quasi 200 mila e testimonia che le donne italiane, madri o spose di combattenti, vogliono tenere il loro posto di combattimento sinché le armi avranno piegato la sprovvista anglosassone.

Generalissimo nordamericano ucciso nel cielo di Kiel

Libsona, 25 giugno
Si annuncia ufficialmente a Londra che il generale di brigata Nathan Bedford Forrest, comandante l'Ottavo Corpo dell'aviazione nordamericana, non è tornato dalla battaglia aerea svolta il 13 cor. nel cielo di Kiel.

Rapporto di Scorza alle gerarchie dei Guf

L'attività da svolgere nei prossimi mesi - I principi riassuntivi enunciati dal Segretario del Partito

Roma, 25 giugno
Nel giorno 23 e 24 giugno sono stati convocati a Roma, i segretari, le segretarie delle sezioni femminili ed i rappresentanti della stampa del Gruppo universitario fascisti, per concretare l'attività da svolgere nei prossimi mesi. I congressi sono stati presieduti dal Segretario del Partito, presente il vice segretario dei Guf.
Il Segretario del Partito, dopo aver ascoltato le relazioni presentate sui vari argomenti e le ordinate discussioni che ne sono seguite, improntate alla piena decisione di una soluzione integrale dei problemi trattati, ha concluso il rapporto facendo l'appello dei sette Segretari di Guf caduti in combattimento e precisando le grandi linee entro le quali gli universitari studiano, lavorano e combattono.
I principi riassuntivi enunciati dal Segretario del Partito sono:
la disciplina, quale moto spontaneo dello spirito che anima e sostanzia la forma;
la cultura che interpreta, giustifica, testimonia la validità e l'eternità delle conquiste politiche;
la politica intesa quale governo spirituale e sociale delle collettività; debbono unitamente tendere a riconoscere e potenziare la personalità umana sintetizzata e rappresentata dallo Stato, personalità che si conquista solo con lo studio, la fatica e il rischio.

Un passo ufficiale di Molotov per il secondo fronte in occidente

Alle sollecitazioni di Mosca gli anglosassoni rispondono tergiversando - In Germania si pensa che si tratti di una manovra

Berlino, 25 giugno
Nello spazio di appena quattro giorni Mosca ha rinnovato ben tre volte l'invito agli alleati di realizzare finalmente il famoso secondo fronte occidentale. La prima volta, come è noto, l'invito è stato indirizzato a Churchill, il comunicato straordinario diramato da Mosca in occasione del secondo anniversario della campagna dell'Est affermava che il nostro fronte era diventato sempre più favorevole per la creazione di un secondo fronte e che in tal caso il popolo russo vedeva la sicura garanzia di una rapida vittoria comune.
L'iniziativa di Mosca, rivolgendosi questa volta direttamente agli Stati Uniti, ha compiuto un passo ufficiale: Molotov ha conferito con Standley dichiarandogli come l'Unione Sovietica insisteva che venisse creato un secondo fronte con la massima urgenza. La reazione anglo-americana a questa insistenza - rivela uno scartoccio - è stata di diffidenza anche se, come segnalano i corrispondenti svedesi da Londra, l'invito pare si riferisca specificatamente ad un settore europeo per il quale gli inglesi, date le esperienze già fatte, nutrono poche simpatie: quello occidentale. Sembra, infatti, che il progetto di operazioni di invasioni nel Mediterraneo non soddisfi completamente i dirigenti del Cremlino i quali tengono soprattutto ad un tentativo anglo-americano che possa più direttamente minacciare e colpire la Germania nelle terre occupate ad occidente.
Gli anglosassoni hanno dato a Mosca la prima risposta nel campo pratico, intensificando le incursioni contro le città della Rielh e le posizioni germaniche in Francia, esaltando l'impoverimento aerea nemica, i ripetuti bombardamenti e sfioramenti di convincere i sovietici che una offensiva aerea di tali proporzioni non poteva presumere alla qualità di buon surrogato di fronte terrestre. Mosca non sembra però disposta ad accettare tale tesi; pare si ripeta così il giochetto dello scorso anno: da una parte i reiferati inviti bolscevichi agli anglosassoni a spicciarsi e ad entrare finalmente in azione; dall'altra evasive risposte, scuse e tergiversazioni.



La festa della Festa del Genio in una località dell'Italia Centrale. Generalizzazioni delle varie specialità (R.G. Luce)

La richiesta a Standley

Quarantotto ore più tardi Mosca è tornata alla carica con non minore chiarezza: un commento Tass alla situazione generale preclava che tutto dipendeva dal modo con cui gli anglo-americani l'avrebbero sfruttata per costituire un nuovo fronte terrestre. L'affermazione voleva essere assai più che una semplice constatazione di fatto: era un incitamento evidente agli alleati a prendere l'iniziativa. Infine Mosca, rivolgendosi questa volta direttamente agli Stati Uniti, ha compiuto un passo ufficiale: Molotov ha conferito con Standley dichiarandogli come l'Unione Sovietica insisteva che venisse creato un secondo fronte con la massima urgenza.

Le perdite della Raf

«E' chiaro - si legge nella Deutsche Allgemeine Zeitung - che Churchill e Roosevelt hanno deciso di non rinunciare a un grande attacco contro i Paesi dell'Asse, ma è altrettanto chiaro che questa decisione si basava sul presupposto che il grosso dell'Esercito tedesco fosse ancora in Germania e che il grosso dell'Esercito tedesco fosse ancora in Germania e che il grosso dell'Esercito tedesco fosse ancora in Germania».

Diffidenza insanabile

E' difficile dire sino a qual punto questo gioco sia una manovra o risponda effettivamente alla situazione. Churchill, come è noto, aveva categoricamente promesso nell'estate scorsa l'invasione che poi non venne e in autunno confesso di averlo fatto per trarre l'Unione Sovietica agli alleati l'onore e l'opera di compiere il massimo sforzo per la causa della causa comune. Il risultato è che alla fine di giugno il grosso dell'Esercito tedesco era ancora in Germania e che il grosso dell'Esercito tedesco fosse ancora in Germania».

Il bombardamento di Alghero nella rievocazione del Vescovo

Il Duomo il Seminario l'Episcopio l'Ospizio dei vecchi e le case del popolo scientemente presi di mira dai pirati dell'aria

Alghero, 25 giugno
Ad Alghero gli anglosassoni hanno bombardato un angolo quieto e laborioso della Sardegna sull'estrema sponda occidentale dell'Italia. Hanno udito il rombo in presenza loro e barconi dei pescatori algherini venivano ogni giorno prima della guerra a fare commercio delle loro aragoste. Lo hanno udito alle Baleari ed in Catalogna? C'è una distanza di miglia e miglia di mare, eppure quando una bomba è come se fosse caduta in paese non deliberrante in un angolo della vecchia Spagna.

incurante; intaccare l'anima della popolazione, distruggere le sue riserve morali e le sue facoltà di resistenza distruggendo le loro famiglie, le memorie, gli affetti.
«Ora il passo dirvi (lo che sono il sermo di Dio ed il loro padre, il loro pastore ed il loro fratello, il loro amico ed il loro confessore) che gli abitanti di Alghero hanno accettato la ventura con grande spirito di cristiana forza. I nemici, se mai, hanno raggiunto un contrario intento, quello di farsi sempre più odiare nella loro barbaria, di farsi maledire nella loro ferocia. Lo ammettano solo ai nemici buoni e misti, cuori umani e generosi. Ma non so se possono più rispondere di noi. Qualora incontrassero domani un paracadutista nemico ad Alghero i nemici hanno ucciso molte donne, molti bimbi innocenti, molti vecchi che ancora credevano nella vita, molti uomini che sapevano lavorare nella pace e nella convivenza civile.»

Infinita volte nell'esercizio del mio ministero la gente a cui parlavo del successore di Pietro non ha inteso per chi me parlo: «Ma quando pagate il Papa al mese?». Perciò non fanno gran conto della gente modesta, della gente che lavora negli oliveti e che prega nei seminari.

Il Pastore tra i fedeli

Facciamo visita al Vescovo che vive in un'ospizio di vecchi quando gli anglosassoni hanno distrutto la cattedrale e l'Episcopio, hanno bombardato l'Episcopio ed il Seminario. Vescovo di Alghero dal 1939 Mons. Adolfo Chichini sottobes di cui colpisce la singolare rassomiglianza con l'Angelo Pontefice. Veste la bianca tonaca Mercedo fondata nel 1212 da San Pietro Nolasc e Raimondo d'Aragona per la redenzione degli schiavi. E' uno dei primi vescovi nominati dal papa Pacelli dopo la sua assunzione al trono di San Pietro.

«Era bella»

«Più volte è accaduto che trovandomi sorpreso dall'aria, dovetti trovare un rifugio nei luoghi più vicini a quello in cui mi trovavo per la mia missione. Più volte mi sono trovato in una trincea frammista ai fanti e lì ho inteso scherzare sul pericolo ed irridere al nemico. Li invitavo a rivolgere la mente a Dio ed essi sempre si univano devotamente a me nelle preghiere. L'idea di pregare questa gente col terrore può venire soltanto ad inglesi ed americani. Comosq gli americani sono stato in America con le missioni cattoliche. Ho visitato a Cleveland nell'Ohio dal 1928 al 1932. I cattolici romani si distinguono dall'altra massa del popolo: un popolo rude, maleducato, avido, lesto alle mani, alle armi, al sangue. Mentre noi siamo qui a ragionare di cose spirituali, presso di loro impera il più pretto materialismo. L'educazione, le tradizioni, la gerarchia non hanno ascendente presso gli anglosassoni; una persona nel loro mondo tanto vale quanto guadagna.»

«Era bella»

«Voì mi chiedete ancora se vi è stata possibilità di errore. Vi dico che non c'è stata possibilità di errore. I velturini non cercavano le opere militari (inesistenti nella zona bombardata) ma cercavano i nepoti dei cristiani, i loro luoghi di riunione e di vita e di preghiera. Era evidente l'intento terroristico della loro azione.»

«Era bella»

«Non sono mai stato a Roma - perché la guerra è sopravvenuta dopo la mia nomina e nel pericolo della guerra io non volevo abbandonare i miei fedeli. Sono stato con loro nelle ore liete, con loro in quelle inerte e dure. Ero con loro anche nella notte della distruzione e della rovina.»

«Era bella»

«Non sono mai stato a Roma - perché la guerra è sopravvenuta dopo la mia nomina e nel pericolo della guerra io non volevo abbandonare i miei fedeli. Sono stato con loro nelle ore liete, con loro in quelle inerte e dure. Ero con loro anche nella notte della distruzione e della rovina.»

Trentamila famiglie combattono gli invasori

Ankara, 25 giugno
La stampa britannica, esprimendosi con i circoli dirigenti inglesi, comincia a ritenere che i propri preparativi contro i tedeschi della rivolta nell'Iran.
Col Stuart Amery in una corrispondenza da Teheran al New Chronicle, sottolinea l'importanza delle operazioni iniziate dall'Esercito iraniano sotto il comando inglese contro i ribelli delle zone meridionali.
Il corrispondente britannico conferma che i ribelli sono raggruppati in oltre 30 mila famiglie dotati di armi modernissime e di ottime munizioni, e che le zone prescelte per lo svolgimento delle loro attività sono quelle che circondano i territori della Anglo-Iranian Oil Company.

FERROVIA E BORGHINA

LE DONNE E LA GUERRA

Fervido lavoro di "ferrovieri", nell'ambito del nostro Compartimento

I vuoti creati dalle necessità della guerra sono stati colmati da un personale femminile diligente e infaticabile

Chi esce dalla stazione, prima di farsi largo fra la folla dei viaggiatori che compiono verso l'uscita, è cortesemente sollecitato a osservare il regolamento e di esibire gli scontrini, le tessere, i biglietti alla guardia alla ferrovia. Ma che da qualche tempo sono state assunte in servizio: e Signori, prego, abbonamento alla mano.

Non c'è settore dell'attività collettiva in cui la donna non sia entrata, non c'è arte, scienza, ditta che abbia potuto rinunciare al servizio di questo prezioso e diligente elemento. La donna ha trovato quale biglietto nelle vetture tranviarie, la troupe, adesso, all'ingresso e all'uscita di questo servizio, come un elemento servizievole, pronta, attenta, scrupolosa ed energica quel tanto che basti a smorzare le intenzioni golanti del sesso maschile, quelle, ormai, abituate a queste laboriose dipendenti delle varie aziende, enti e amministrazioni statali.

I vuoti che si sono creati per necessità di speciali servizi; i quali altro non possono essere espliciti che dal personale maschile e i richiamati alle armi, hanno determinato le donne, anche nelle Ferrovie dello Stato, di completare i ranghi con l'assunzione del personale femminile in grado di supplire ai vuoti creati in questi reparti. Presso il nostro Compartimento, ripartite nei vari servizi, figurano attualmente in attività circa seicento "ferrovieri".

L'assistenza, effettuata a criteri selettivi rigorosi, ha dato eccellenti risultati. L'Amministrazione, all'atto del bando, ha prestato ogni dovuto essere i requisiti indispensabili per entrare a far parte della grande famiglia dei ferrovieri, ogni benemerita più che mai, come è stato pubblicamente attestato.

La formazione si è data la forma alle figlie di ferrovia e alle figlie di ferrovia cadute per cause di servizio, il che apparirà logico, perché si è voluto dimostrare un aperto riconoscimento dell'opera prestata da loro impiegate. Al di fuori del servizio, sono caduti, soldati anch'essi, vittime del dovere. Altro titolo preziosissimo è stato quello di appartenere a una famiglia che ha fatto in guerra e per la causa nazionale. A Bologna vennero così assunte dopo i controlli del caso circa sei centinaia di elementi.

Naturalmente, le "ferrovierine", a seconda delle loro attitudini, delle loro capacità, delle necessità derivate dai vuoti, sono state ammesse a frequentare un corso di apprendimento, seguito in un istituto di specialità, ha fornito prove veramente lusinghiere, e le aspiranti sono state introdotte nei reparti nei quali più urgente si prospettava il loro impiego.

E così ora, operanti si affiancano agli operai nelle officine delle ferrovie, utilizzate in lavori che richiedono precisione e volontà. Altri nuclei sono stati costituiti alla ricezione e alla trasmissione dei telegrammi; questi sono le "telegrafiste"; le quali hanno compiuto con egregio profitto il necessario servizio, risultando assai volenterose, altre ancora sono state ammesse negli uffici per la scrittura, in un gruppo di ferrovia, che si vede, prima della partenza dei treni, distribuire, spedire, già impastate come un provato anziano, gli scontrini di viaggio e compilare i moduli di viaggio. Una parte delle seicento sono state adibite alla perforazione dei biglietti all'interno, e alla uscita dalla stazione.

Accanto ai ferrovieri che percorrono i treni, su e giù per i corridoi, scendendo ad ogni stazione per guidare al pubblico il nome della stazione stessa, che sono interpellati dai viaggiatori, richiesti di informazioni, che adirano insomma il servizio una volta riservata al personale maschile, anche le donne che compiono centinaia di chilometri al giorno, sempre cortesi, attente e attivissime. Per questa categoria i dirigenti hanno voluto concedere una speciale considerazione: quella di compilare i turni di servizio in modo che la sera, anche se inoltrata, potesse essere di ritorno a casa. Al mattino, molto presto, sono già in servizio, ripartite sui vari treni che s'irrobano dalla nostra stazione.

Sanno ormai con precisione, le coincidenze, gli scontrini, sanno rispondere con chiarezza ai viaggiatori bisognosi di chiarimenti, anche i più astrusi, hanno dimostrate con il regolamento. Sono, insomma, state subito del merito riposte. Molte di loro sono mamme, sorelle di fratelli più piccoli, molte sono capofamiglia, e giunte a casa devono ancora dedicare qualche ora a riassettare le stanze, a compilare tutte quelle altre faccende che ogni donna dedica alla casa. Fortunatamente possono riposarsi per qualche ora.

Brave, queste ferrovierine, degne di essere accamorate nell'elogio che è stato rivolto ai ferrovieri.

di studi professionali per l'anno della situazione della ferrovia. Dopo che l'addetto sindacale ha fatto una esposizione dell'azione e dei risultati ottenuti nel campo organizzativo, contrattuale ed assistenziale, si è aperta la discussione sulle relazioni; hanno interpellato il segretario dell'Unione sottolando e illustrando alcuni punti della relazione e vari lavoratori.

Il segretario della Federazione si è compiaciuto per quanto è stato finora realizzato, insistendo però su quanto deve essere ancora fatto.

Ha accennato all'annosa questione della qualifica degli odontotecnici assicurando che non mancherà al riguardo di svolgere la migliore azione possibile.

Si è poi indugiato ad un dettagliato esame della situazione contrattuale rendendosi pienamente conto delle necessità del caso. Il segretario dell'Unione rivolgerà la propria sollecita azione.

La seconda medaglia d'argento a un valoroso ufficiale bolognese

Al capitano d'artiglieria in S.P.E. Filippo Gandolfi, bolognese, luminosa figura di combattente, è stata conferita la seconda medaglia d'argento e sul campo, con la seguente brillante motivazione:

Comandante di batteria divisionale in un osservatorio di prima linea, durante i giorni di violenti attacchi nemici, dava prova di emergenti doti di coraggio, capacità, spirito di sacrificio, successo, tenerezza e di un'organizzazione di un nuovo schieramento. Portatosi quindi ad un punto duramente battuto, con la sua compagnia, si è distinto per la sua rievocazione di una missione riuscita con fuoco micidiale ad arrestare l'ulteriore progresso dell'avanzata. Fronte l'assalto del Dna 13-15 Dicembre 1942-XXI.

Fernando Bernardini disperso in Tunisia

Da due mesi mancano notizie del collega carissimo dott. Fernando Bernardini, direttore dell'Assistenza al nostro collaboratore, il quale si trovava sul fronte tunisino, dove era stato destinato dopo aver combattuto in Africa Settentrionale e in Albania. Nulla si sa di lui, ma la nostra viva speranza che egli tornerà fra noi per riprendere il suo posto di lavoro e di battaglia.

Una Messa in suffragio del ten. Gianni Guizzardi

Lunedì, alle ore 8, nella chiesa di S. Isidoro, verrà celebrata una Messa in suffragio del Sottotenente Gianni Guizzardi, nel trigesimo della gloriosa morte avvenuta a Palermo nell'adempimento del suo dovere. L'Officiante Don Balzani, parroco della Chiesa e cappellano militare.

Cronaca religiosa

Lettera Evangelica - Con la lettura di domini, domenica, alle 11, nella sala del Fiorentini. Padre Genovesi chiude il corso. Martedì 29, solennità del S.S. Pietro e Paolo, alle ore 8 in S. Donato di S. Spilena. P. Genovesi celebrerà una Messa anche per gli Anziani del Vangelo e per i frequentatori della Scuola e delle Lezioni culturali.

Attività della G. I. L.

Borse di Studio - Scuola Masini - Il Comandante generale della G. I. L. bandisce il XVII Concorso per Borse di Studio. Benito Mussolini. A queste importanti competizioni possono partecipare gli organizzati e le organizzate che facciano parte della G. I. L. e frequentano la Scuola. Medie Inferiori e Superiori.

Tapeti rustici

Visitate da BORGHINI UGO BASSI - la collezione dei tappeti estivi in paglie diverse a disegni vari, appannati a mano.



Si lavora in Piazza Vittorio Emanuele per scavare un pozzo che indichi la profondità e il corso d'una falda acquifera sottostante

LA "SETTIMANA NAVALE", Le glorie della Marina saranno rievocate domani

Appuntamento manifestazione l'ottimismo politico a Marina e Medicina

Nei pomeriggi di ieri, il Prefetto, accompagnato dal Viceprefetto, ha visitato quattro aziende agricole.

Domani, domenica, alle ore 10,30, nel Cinema Modernissimo, a conclusione delle manifestazioni della "Settimana Navale", l'ammiraglio Giulio Menotti rievcherà i fasti e il popolo le glorie della Marina italiana. Seguirà la proiezione di due documentari a "Luca".

Le autorità e gerarchie dei rispettivi Comuni, in un patto di collaborazione, hanno intrattenuto affabilmente coi lavoratori e con le lavoratrici della trebbiatura e della moida del riso, rivolgendolo loro parole incitatorie, ispirate al senso di realtà e di migliore simpatia del grano d'alta qualità - ha detto il dott. Letta - riceviamo il pane che è il più soave dono di Dio e il più formidabile strumento di guerra, ma il chicco del grano, intanto, può produrre la spiga in quanto accetta di nascondersi e morire sotterra a premessa della nuova vita.

La cerimonia di inaugurazione della Messa e nel tardo pomeriggio, ha fatto seguito una proiezione eucaristica.

Il "Corpus Domini", celebrato per i tristi di guerra all'Odontologica

Alla Clinica odontologica, nella ricorrenza del Corpus Domini, ha avuto luogo un suggestivo rito dedicato ai degeni di guerra livi-riverenti. Nella mattinata è stata celebrata la Messa e nel tardo pomeriggio, ha fatto seguito una proiezione eucaristica.

L'inizio all'Assise del processo per esorcizio

Ieri, sotto la presidenza del com. Plessi, si è iniziata la discussione del processo a carico di Anna Armadori, nata a Verato, residente a Bologna, imputata di omicidio aggravato per avere, la notte del 17 al 18 gennaio scorso, cagionato la morte di un suo figlio, il piccolo Gianfranco, sparando contro di lui un colpo di fucile e vibrandogli diverse colpi di pistola.

La Messa per i prigionieri

Domani, domenica, alle ore 10,15, in San Petronio, all'altare della Madonna della Pietà, sarà celebrata la Messa per i nostri prigionieri di guerra.

L'assistenza ai sinistrati

Periclitando che concede gratuitamente a una famiglia la abitazione di mobile

La signora Ada Guizzardi di Remondino, residente a San Giovanni in Persiceto, con la sua profonda comprensione ha concesso a famiglia sinistrata proveniente da Marsala, l'abitazione gratuita corrispondente, a proprie spese, di mobile e utensili.

PIETOSA SCIAGURA NEI CAMPI Falciatrice che investe una bimba mentre sta trastullandosi con coetanei

La necessità d'un'attenta sorveglianza dei ragazzi ora che s'intensificano i lavori agricoli

Superiori - hanno dato prova di attaccamento all'organizzazione, nell'anno in corso, e di attitudini spiccate allo studio. Gli interessati sono: Giovanni, figlio di Giovanni Comandi G. di Fiesco e ritornati il 13 luglio.

La vittima di una tragica fatalità, è rimasta ferita una piccola bambina, che si trovava in compagnia di altri bambini, in un fondo del comune di S. Pietro in Casale, di proprietà di Giuseppe Armando Mezzetti, si stava accingendo a mietere la messe, quando una falciatrice, condotta dal capofamiglia il quale guidava la falciatrice trainata da due buoi.

Contemporaneamente, la figlia del Mezzetti, Romana, di anni 3, partecipava, con la spensierata leggerezza propria dell'età, ai giochi di altri piccoli amici, trastullandosi fra le spighe che ancora dovevano essere abbattute.

Disgraziata volle che, ad un certo momento, la macchina, andasse a colpire con violenza la povera bimba. Il padre cercò disperatamente di arrestare i buoi, ma senza riuscirci in tempo. La falciatrice aveva, purtroppo investito la piccola Romana, amputandole i piedi.

Quando il padre si precipitò per soccorrere la sua creatura, questa giaceva in assai gravi condizioni. Ad una nuova scena stranziante diede luogo l'incendio che il padre che recava in braccio la piccola e la madre, Cleopatra Cocchi. La piccola inferita veniva immediatamente trasportata all'ospedale di Bentivoglio, affidata alle affettuose cure di quel sanatorio.

Il grave fatto ammonisce i genitori e agli altri congiunti a meditare su quanto sia necessaria un'attenta sorveglianza verso i minori, ora che si stanno intensificando i lavori agricoli i quali, come è risaputo, presentano spesso insidie e pericoli.

Onorificenza

Con Motu Proprio Sua Maestà il Re Imperatore si è degnato conferire Cav. U. E. al nuovo industriale ALBERTO PELLERONI. Vivi rallegramenti.

NOTE DI CRONACA

Borse di Studio - Scuola Masini - Il Comandante generale della G. I. L. bandisce il XVII Concorso per Borse di Studio. Benito Mussolini. A queste importanti competizioni possono partecipare gli organizzati e le organizzate che facciano parte della G. I. L. e frequentano la Scuola. Medie Inferiori e Superiori.

Tapeti rustici

Visitate da BORGHINI UGO BASSI - la collezione dei tappeti estivi in paglie diverse a disegni vari, appannati a mano.

ISTITUTO ARALDICO
Via S. Caterini 19-21, 2, 20123
UFFICIO:
Roma, P.zza P. 41, tel. 6792
Il Direttore riceve il martedì
Milano, V. Durlini 5, tel. 7073
Il Direttore riceve il martedì
Necessario per qualsiasi famiglia
Schedario araldico
L. 800.000 (100.000 lire)
Favorita indicata su concessione notizie storiche e stemma della nostra Casata
Convoms e nome
Via _____ Città _____
Leopoldo Forgnone della famiglia
Tel. _____
E. L'ufficio svolge pratiche nobilitari presso la Consulta Araldica

PORTOROSE
TRIESTE
STAZIONE TERMALI
APRILE-OTTOBRE
CURE TERMALI
SALSO BRONZO - FONDO MAGNESIACHE
Bagni di acqua madre marina, inalazioni (Polverizzazioni), irrigazioni, Fango di acqua madre, per reumatismi, nevralgie, reumatismi, Ginecologia, Infartismo.
INFORMAZIONI: Ente Prov. Portorose - Stabilimento Terme, Portorose.
SANTO STEFANO TERME (ISTRIA)
TERME SULFUREE RADONIFEREE
Bagni, Fango, Inalazioni, Bagni Reumatismi, Ginecologia, Artrite, Urticaria, Nevralgie, Lombalgia, Reumatismi, Affezioni Ginecologiche, Debolezza sessuale.
GIUGNO - SETTEMBRE
INFORMAZIONI: Ente Prov. Portorose - Stabilimento Terme, Portorose.

ANNUNZI SANITARI
Dr. D. TASSONI
della Clinica di Parigi
Malattie Veneree e Pelle
Via S. Stefano 13, Bologna, ore 10-12 e 15-19, domenica 9-11

CASA DI CURA
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
Via S. Stefano 13, Bologna, ore 10-12 e 15-19, domenica 9-11

OGGI AL MEDICA OGGI ENIC presenta
L'USURIAIO
Una vicenda fortemente drammatica con
MARIA DE TARNADY
ALDO FIORELLI
LUIZA MURRAY
Sulla scena ultime rapiti dello SPETTACOLO SILVA con Sergio Ala e la sua orchestra e i Fratelli De Rege

Le movimentate avventure di LA MAESTRA SI DIVERTE CON ALLAN BOWLER IMMINENTE AL SAVOIA

AL VERDI
Lunedì 28 e martedì 29, rappresentazioni straordinarie della grande compagnia Spettacoli Teatrali:
TOTO
Primo alle Casse da domenica

L'AMANTE DEL GRANDUCA
Un delizioso film ricco di trovate, imprevedibili, sorprese, con MARTA MARRELLI, W. REXY

Concerto di Wanda Madonna ai "Professionisti"
Martedì prossimo, alle ore 19,30, nella sala del Dopolavoro "Professionisti", avrà luogo un altro dei concerti straordinari del ciclo organizzato dalla locale Sezione dell'I.N.C.P., della Sezione Musicale del Guf, in collaborazione col Sindacato Musicisti.
Protagonista la cantante Wanda Madonna, che il pubblico bolognese già, favorevolmente conosce: collaboratrice al piano Anna Maria Rossi, Saranno eseguiti: Chopin, Liszt, Mendelssohn, Brahms, Paganini, Beethoven, e tre liriche del compositore M. Paganini Morini, novità per Bologna.

Il concerto di stasera a Imola
A cura dell'Istituto di Cultura Fascista, questa sera, sabato, alle ore 21, nell'Auditorium della Casa Littoria di Imola, avrà luogo un concerto del violinista Neri Brunelli. Accompagnerà al piano il maestro Riccardo Simoncelli.

Irruzione notturna di ladri in una villa a Zola Predosa
Notti or sono, a Zola Predosa, ignoti ladri, penetravano, forzando una porta secondaria d'ingresso, servendosi di un paio di ferri, in una villa imponente, in via Roma 6, di proprietà di Anna Predieri, abitante nella nuova città di Imola. D'Azio, 7, 3 maleducati, saliti al primo piano, avendo trovato tre uomini dormienti, si sono presentati, senza averne permesso, a un certo punto, vennero da uomo, tendine per finestre, centri ricamati, alcune scarpe usate, oltre a una valigia contenente di banconote, della cucina, involuovi postaria, causando alla Predieri un danno complessivo di 5000 lire.

Lezioni e conversazioni
Associazione Elettrotecnica Italiana - Questa sera, alle ore 19,30, nell'aula di Elettrotecnica della Facoltà di Ingegneria avrà luogo la terza conversazione sulle applicazioni nel campo della radiotecnica. L'ing. Francesco Calvetti, tratterà il tema: "I circuiti elettrici in regime di radiazione".

FIOCCHI BIANCHI
ANACLETO e TINA PINI, uniscono al figlio VITTORIO, annuncio con gioia la nascita della loro
GIOVANNA
Galliera (Bologna), Bologna, 23 giugno 1943-XXI.
Per la gioia di VIVETTA e MARIO ZANOTTI è nata
GIOVANNA
Bologna, Via Lame 128, 24 giugno 1943-XXI.
La piccola GLORIA RIVA, insieme ai genitori, annuncia con gioia la nascita del fratellino
GUIDO
30 giugno 1943-XXI.
Casa di Cura Villa Torri, Bologna.
PIETRO e LUCIANA CAZZANI annunciano la nascita di
SIMONETTA
Bologna, 24 giugno 1943-XXI, Via Roma 10.
Ai piccoli Giovanni Pini, Giovanni Zanotti, Guido Riva, e Simonetta Cazzani sono stati assegnati i biglietti N. 7623 serie V e 6703, 6702, 6703 serie U

2 SUGGERIMENTI A CHI TELEFONA

Resto del Carlino
si ricevono esclusivamente presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S.p.A. VIA INDEPENDENZA 13-14 piano terreno. Tel. 2093, dalla ore 11 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 17,30

Quando telefonate, siate BREVI, RAPIDI, CONCISI

TIMO

Formato grande o piccolo - sempre Isopan

A DITTE SERIE
è bene introdotta, si concede esclusività vendita nuovo DENTIFRICIO e prodotto ANTISOLARE propagandisti al pubblico. - Indicare zona richiesta e minimi di vendita mensile
CASELLA POSTALE N. 30 STRESA (NOVARA)

COLLEGGIO TUMMINELLI GARDONE RIVIERA
SEDE DELL'ISTITUTO "E. DE AMICIS" - MILANO
Prem. con Medaglia d'Oro del Benemerito dell'Educazione Nazionale
SCUOLE INTERNE PARIFICATE
Aperte durante l'estate per la preparazione agli esami
Sede incantevole con parco e giardino

Formate grande o piccolo - sempre Isopan

FIOCCHI BIANCHI
ANACLETO e TINA PINI, uniscono al figlio VITTORIO, annuncio con gioia la nascita della loro
GIOVANNA
Galliera (Bologna), Bologna, 23 giugno 1943-XXI.
Per la gioia di VIVETTA e MARIO ZANOTTI è nata
GIOVANNA
Bologna, Via Lame 128, 24 giugno 1943-XXI.
La piccola GLORIA RIVA, insieme ai genitori, annuncia con gioia la nascita del fratellino
GUIDO
30 giugno 1943-XXI.
Casa di Cura Villa Torri, Bologna.
PIETRO e LUCIANA CAZZANI annunciano la nascita di
SIMONETTA
Bologna, 24 giugno 1943-XXI, Via Roma 10.
Ai piccoli Giovanni Pini, Giovanni Zanotti, Guido Riva, e Simonetta Cazzani sono stati assegnati i biglietti N. 7623 serie V e 6703, 6702, 6703 serie U

A DITTE SERIE
è bene introdotta, si concede esclusività vendita nuovo DENTIFRICIO e prodotto ANTISOLARE propagandisti al pubblico. - Indicare zona richiesta e minimi di vendita mensile
CASELLA POSTALE N. 30 STRESA (NOVARA)

COLLEGGIO TUMMINELLI GARDONE RIVIERA
SEDE DELL'ISTITUTO "E. DE AMICIS" - MILANO
Prem. con Medaglia d'Oro del Benemerito dell'Educazione Nazionale
SCUOLE INTERNE PARIFICATE
Aperte durante l'estate per la preparazione agli esami
Sede incantevole con parco e giardino

Gli elefanti

Tutti i cani sono generalmente assai facoltosi, anche i meno provvisti di dispendio come di proprietà assoluta, di vari uomini e varie donne, di qualche portone, di un paio di alberi e cantonate, dove non tollerano intrusioni; certi cagnetti da niente, ridotti a sbarcare il lunario in un misero casale di campagna, possiedono in proprio l'aria ed il pagliaio, il focolare, uno o due paia di bovi, il somaro, il cotadino: tutta roba loro, e nessuno pensi di toccarla. La percentuale dei cani coll'automobile è elevatissima, e nella più delle città vi sono addirittura di quelli che hanno in feudo un monumento, una scalinata, un arco di trionfo, tollerano che qualcuno vi passi sotto, o sopra, ma non senza proteste e, talora, minacce. Ma il cane più ricco ch'io abbia conosciuto era Micchi. Egli vantava la proprietà, niente meno, di diciotto elefanti, di tre tende grandi come cattedrali, di un treno, di diciotto kornak, e di una bambina di sette anni. Tutto suo.



La natura si diverte: ecco un elefante in forma di mano (Foto A.S.)

La mattina Micchi girava con cipiglio assai severo fra le tende e il treno, e sorvegliava molto attentamente l'andamento del circo. Quando meno lo aspettavi, eccolo dietro alle spalle che ti fissava zitto zitto con il suo occhio un poco strabico. Poiché era di una buona razza di bull francesi, era molto piccolo, tondo, come incaviciato alla terra colle quattro zampe storte; ed il suo muso feroce, con quegli occhi di traverso che ti fissavano da raso terra, metteva soggezione a tutti. I kornak spalavano meticolosamente il copioso letame degli elefanti, spazzavano le tende che sembravano cucinate modello, lucidavano i cristalli e gli ottoni del treno, che mandava lampi per tutto il paese, la bambina rificava subito il nasetto nel suo abaco, e ripeteva ad alta voce, perché Micchi la sentisse bene: — Uno per tre, tre; due per tre, cinque; tre per tre, dieci; quattro per tre... Micchi starnutiva e la bambina continuava tutta rossa, guardando meglio dentro l'abaco: — quattro per tre, dodici; cinque per tre, quattordici.

Micchi non starnutiva più, segnava mentalmente uno zero alla scolaria disattenta e seguiva il suo giro. Nel centro del piazzale, teneva un paio di volte di chiappare il suo codino elegantemente arciocato, e intanto sbirciava in direzione delle cucine; niente da fare, i cuochi erano ancora intenti a pelar patate. Per cui entrava nella tenda degli elefanti.

Jenni gli diceva subito: — Tuf, tuf, come mi piaci, Micchi, così piccolino. E Borneo, che parlava un poco di arabo, aggiungeva: — Mef, mef, salute, valoroso, che non hai paura dei topi. Karl, dalla pronuncia esotica, si effondeva in complimenti: — Pof, pof, bellissimo cane... Poi, in onore del bull, lanciava un piccolo colpo di tromba. Allora tutto il branco, mentre Micchi impetito li passava in rivista, lo salutava: — Tuf, tuf, tuf, Mef, mef, mef, sottovoce e pieni di bulle di maniere.

Ma il parlotello sommosso degli elefanti non distraeva Micchi da quello che gli stava più a cuore; e cioè dalla parte delle cucine arrivavano alcuni tonfi, ripetuti e regolari: il cuoco divide la carne, spacca le ossa col coltellaccio. Micchi si trasforma in una rapidissima pallottola nera, che scompare con uno slancio solo fuor dalla tenda. Gli elefanti si fanno indietro impauriti: per quanto amino il loro bellissimo padrone, non riescono a non rabbrivire quando lo vedono farsi ancora più piccolo, d'una inafferrabile rapidità. Danno indietro e si stringono l'uno all'altro, quando la corta catena glielo permette, e sospirano infelici della loro statura. Coma si fa ad avere gli occhi così in alto e fuori mano, mentre la terra è piena di sassi pungenti e di piccoli animali che corrono da tutte le parti e si attaccano ai piedi di uno quando meno ti pensi? Per dirla in un'altra maniera, Micchi è un'eterna, testarda di qua, testarda di là, zampa di là, zampa di qua, zitti zitti e quanto mai indaffarati. Quando passa un kornak gentilmente lo prendono per un braccio, gli pizzicano un orecchio, gli ficcano una mano in tasca. Le tasche dei kornak sono piene di sorprese e di pezzetti di rapa.

Ora Micchi ricompare sulla soglia della tenda, si lecca il naso ed ha seppellito un osso di riserva, dietro la terza ruota del treno. E' l'ora delle prove, il momento più delicato della giornata. I kornak staccano le catene dai piedi degli elefanti, chiamandoli per nome. Quando sentono il proprio nome, gli elefanti son tutti confusi ed obbediscono più presto che possono. Parlano quattro lingue alla rinfusa e scambiano il senso delle parole: stop vuol dire fermo, ma fest vuol dire presto, strick vuol dire indietro, ma joli vuol dire bene. Il naso è la tromba, il piede è il fuso. Con tutta quella confusione il meglio è fare quello che fa il vicino, senza pensarci su, ed attaccarsi alla sua coda.

La responsabilità di tutto cade su Jenni che è la capofila. E Jenni ha finito coll'imparare quello che ha da fare, e che gli altri dietro ripetono esattamente dietro a lei; e quanto se

lo dimentica, ci pensa il kornak a ricordarglielo. Il kornak è l'essere più forte del mondo, più forte assai del povero elefante, che ha una pelle tanto delicata, nella quale l'uncino entra come nel burro, facendo sbocciare ogni volta una lagrima di sangue.

Ogni tanto Jenni se lo dimentica, e pensa di poter andare a destra quando il kornak le ha detto di andare a sinistra; ma subito, con una forza incredibile, l'uncino le riporta il naso nella direzione esatta. Così Jenni insegna al branco tutti gli esercizi, ed il branco è pieno di ammirazione per la intelligenza e per l'arte di Jenni. Solo il naso di Jenni sa la verità.

Micchi si mette nel centro del circo, accanto al domatore; tiene ugualmente d'occhio la disciplina degli elefanti e la frusta del padrone, una frusta iperbolica, che potrebbe servire solamente a frustare gli elefanti, se la pelle degli elefanti fosse sensibile alle frustate. Serve invece a fare schiocchi come revolverate; ma Micchi, ad ogni revolverata, si immagina al vero quello che succederebbe se gli fosse schioccata così sul dorso. Perciò quelle due ore di prova nel circo sono un vero tormento per lui, che ad ogni colpo di frusta è costretto a fare un salto di mezzo metro, e la miglior cosa sarebbe andarsene a dormire al sole, vicino alla ruota del treno dov'è sepolpito il suo osso; ma un buon proprietario non deve lasciare le cose sue quando ladri astuti e subdoli sono i pronti a sottrarglielo.

A quest'ora, infatti, entrano ed escono dal circo una quantità di sconosciuti, che si mettono in giro attorno agli elefanti e guardano gli esercizi, così in piedi, col cappello sugli occhi e il bavero rialzato, con vero modo sospetto, dunque. Per tutto il tempo Micchi è costretto a girare in mezzo a questa gente ringhiando sottovoce. Tutti devono sapere che egli non è per niente, ma proprio per niente soddisfatto della loro presenza, e che in nessun caso tollererebbe che si portassero volgarmente a toccare i suoi elefanti, perciò il lieve rullo di tamburo in fondo alla sua gola suona monito e minaccia. D'altra parte non si azzarda a ringhiare troppo forte, perché la gente ha strane reazioni, quando sente un piccolo bull-dog che le ringhia accanto alle scarpe, ed i movimenti incontrollati delle scarpe possono facilmente cambiarsi in calci.

Finalmente la gente se ne va, e gli elefanti, con un trotterello lento e indolente, tornano nella loro tenda. Come passano sotto la porta, lanciano un breve squillo di tromba; Jenni si ferma al suo posto, e gli altri uno per uno le sfilano davanti. Al passaggio le fanno una carezza colta proboscide, le tirano un poco un orecchio, le soffiano in un orecchio. Jenni a tutti risponde con uguali gentilezze. Micchi, accanto a Jenni, sente un poco di gelosia, e Jenni se ne avvede, lo abbraccia, lo alza da terra, gli fa un poco la nanna. Micchi scocchia gli occhi beato ma presto scivola giù perché ora Jenni ha bisogno del suo naso per prendere dal sacco della colazione una ad una le bietole che le ha preparate il kornak, stringerle fra le labbra, pulirle per bene colla punta del naso, e poi masticarle lungamente, deliziosamente, ad occhi socchiusi.

Micchi si accosta al sacco delle rape, e starnuta, deluso una volta di più. Ma ecco che i kornak si riuniscono sulla porta della tenda, se ne vanno tutti nella stessa direzione. Ah, che delizia di odori viene dalla parte delle cucine! In testa al gruppetto dei kornak, Micchi galoppa superbo attraverso il circo: diciotto uomini ha dietro di sé, e se li porta tutti a pranzo, uomini encino, che con un piccolo uncino rendono un elefante più docile e mite d'un cane bastardo e senza padrone. Così potenti sono gli ospiti di Micchi e magnificamente egli lascia loro tutta la bistecca e si acccontenta dell'osso. Dov'è di un così grande signore, com'è lui, Micchi, il padrone del circo.

Alberto Spaini

COI MINATORI DENTRO TERRA

Ferro sopra i 2500 metri

QUESTA VOLTA SI GELA - PER VISITARE LA MINIERA BISOGNA SALIRE SEMPRE PIU' - DALL'INFERNO, AL GRAN PARADISO

(DAL NOSTRO INVIATO)
Cogne, giugno

In alta montagna, a due-milacinquecento metri di quota, non trovi più nulla: la natura s'inaridisce e cede il campo alle nevi e alla sterminata neve. Non c'è che qualche rifugio, nei punti di passaggio obbligato, eretto con fatica dall'uomo. L'alpinista che si accinge a scalare la vetta più alta fa qui l'ultima tappa, prima della prova; e gli è gradito trovare questa piccola costruzione, parte costruita di massi e parte di legno, il cui materiale s'è dovuto trasportare a dorso d'uomo. Il rifugio offre il ristoro d'un buon fuoco, d'una minestra calda, d'una coperta per sopportare il gelo notturno. Qualche rifugio e nient'altro, a due-milacinquecento metri di quota...

I giochi per le bocce, che non hanno nulla da invidiare ai simili spaziosi bianchi di terra, arpinati da tavole, quali se ne trovano nella caduta pianura della Valle Fudana. E quando è, nientemeno, il cinematografo Entiamo, ora in qualche Badate, non è una nicchia di una cappella, come è già raro trovarne in alta montagna. E' proprio una chiesa, eretta apposta per i minatori, i quali, essendo per il 75 per cento tutti veneti, sono anche religiosi. Una chiesa, con le panche e le acquasantiere, con l'organo e il coro, con i quadri della Via Crucis e i confessionali. Giro di sola in saglia, d'ufficio in ufficio, per ammirare tutta l'organizzazione che la «Cogne» ha mirabilmente creato in questa miniera: la pupilla della grande società che da essa trae il nome. Qui sono i calcolai, che confezionano e riparano le scarpe per tutta la collettività; questi sono i fabbri ferrai, che provvedono alla manutenzione degli utensili e dei vagoncini; ed ecco i meccanici che curano e sorvegliano le macchine; ed ecco gli elettricisti, gli specialisti, i disegnatori, i tecnici. Quasi c'è tutto. Anche se la rabbia invernale paralizza la vita della montagna, la miniera continua a lavorare. Ben protetti e ben difesi dall'insidia degli agenti atmosferici, nell'interno della montagna o nei riposti edifici, si prosegue nell'opera di scavo, di organizzazione, di funzionamento. I grossi cuoi d'acciaio che tengono sospesi nell'aria i vagoncini delle tre funivie parallele, che vanno dal paese di Cogne all'alta miniera, sono gli unici fili, quasi una sbavatura di ragno, che col-

legano questi eremiti, insaccati nella tela impermeabile, con il fondo della vallata. Pure quei fili argentini di terra e rovine resistono ad ogni avversità: e i vagoncini vanno e vengono senza trarre, istruendo verso gli altissimi galleggianti i curvuli del minerale.

«Guardatevi dal filo!»

Per entrare nel vivo della miniera, come sono entrato, la strada è stata impervia. S'imbocca una galleria spaziosa, che corre, per la lunghezza di circa un chilometro, con andamento rigorosamente pianeggiante. Come fossimo sotto la galleria d'una qualsiasi linea ferrata, pur se questa nostra d'alta montagna è un po' diversa. Attaccato alla volta della galleria c'è il filo di rame che trasporta la corrente necessaria al piccolo locomotore per trascinare le file dei vagoncini. Ogni tanto metri un cartello, con la testa da morto e la ossa incrociate. Sotto la leggenda: «Guardatevi dal filo». Devo assicurarmi che me ne sono guardato, tanto più che, giudicando ad occhio il filo non dovevo essere più alto di un metro e ottanta. Allora ho proseguito un po' sicuro e tenendomi da un lato.

Abbiamo percorso oltre gallerie minori, salendo a quota più alta. Da questo semplice fatto di dover salire, anziché scendere in profondità, deriva che qui questo è un po' diverso. Invece di un'espansione diventata ormai comune, che darrebbe ottimamente l'idea dell'ambiente, è un inferno.

Ma adesso le mine non fanno più brillare in determinate ore, quando gli operai sono all'esterno. Rimangono nella

sarebbe stata, sulla via del ritorno, una discesa... Ecco - mi dice il caposervizio Luigi Marchionni, che m'accompagna in assenza del direttore - qui ha inizio il buco. Guardate.

Infatti, le pareti e la volta e lo stesso pavimento della galleria, che sino a questo punto hanno avuto i riflessi e le lucentezze chiare del calcare dolomitico, assolutamente sterile, ecco assumono ora un aspetto più fosco. Procediamo nel vivo della magnetite. Il mio compagno estrae da una sua cintura il grosso martello dei minatori e, con esso, vibra qualche fortissimo colpo sul minerale, il quale suona metallico e protesta tutto intorno un piccolo firmamento di scintille. Minerale di ferro. Ne offra un pezzo non grosso e dice:

«Sentite il peso specifico. Pesa, infatti, molto. Getto il minerale a terra e avanzando. Il regolamento vieta di fumare, come in tutte le miniere; pure qui dentro, volentieri trasgredire alla norma, potremmo farlo liberamente. Non c'è alcun pericolo di scoppio. Ma gli scoppi ci sono, comandati dai minatori, i quali fanno brillare, in questi cunicoli e grotte, qualcosa come mille mine ogni ventimila metri. E vi lascio immaginare il frastuono e i rimbalzi e lo spostamento d'aria e i fumi di polvere. C'è un'esplosione diventata ormai comune, che darrebbe ottimamente l'idea dell'ambiente, è un inferno.

Arrivo, da Aosta a Cogne, in corriera. Da Cogne salgo in funivia, vincendo, in undici minuti, un dislivello di oltre seicento metri. Ed ecco davanti al prodigo: invece di un rifugio trovo un gruppo di costruzioni, a sette piani sovrapposti, le quali seguono l'andamento del monte su cui s'appoggiano: più larga, cioè, la costruzione nei piani inferiori e via via più stretta e rientrante verso la sua sommità. Sono arrivati alla miniera Colonna, la più alta di tutta Europa, che produce un'ottima qualità di ferro.

Comincio la mia visita e m'accorgo subito che, data appunto la quota eccezionale per una miniera, qui tutto è straordinario. Invece di trovare un caldo deprimente, come nelle gallerie profonde, che ho visitato altrove, sento il gelo che penetra sin nel più oscuro meandro trivellato nel monte: siamo di poco al di sopra dello zero. Invece di scendere, come viene intuitivo di pensare, entrando in una miniera, qui si deve salire, poiché la stratificazione più larga del banco di magnetite, dalla quale si estrarrà il ferro, va dall'imbocco della maggiore galleria, a poco più di 2400 metri d'altezza, sino alla sommità del monte Creja, che supera i tremila metri.

Trionfo dell'imbottitura

I minatori che trovano i giacimenti, tutti inerti e sconsigliati, e a raccogliere i blocchi di zolfo, sono, invece, qua dentro, mentre straziano con la punta del martello pneumatico la compatta durezza del ferro, abbondantemente vestiti: maglioni e giubbotti non sono mai di troppo. Altra diversità - ma non data dalla quota - è l'assenza, nella miniera, di griso, cioè, cioè che entra nelle gallerie con tanto di fanale ad accensione, scoperta la fiamma che s'allunga e s'accorcia, e ritardando la lingua come i bambini che giocano, a seconda delle correnti d'aria che incrociano.

Non mancano oggi le sorprese: trovo nelle costruzioni che costituiscono l'oscuolo di questi minatori, tutto quanto può servire, non solo a proteggere dai rigori dell'inverno, ma a rendere il soggiorno pieno di conforti e di tranquillità: impianti elettrici per il riscaldamento, che non porta che un filo di rame e un cavo di acciaio; un sistema di acqua calda, che viene trasportato tutto il necessario alla vita degli uomini, con l'unico mezzo della funivia. E se ci si dovesse mettere a carteggiare combustibili, addio tempo e vagoncini per buttar giù le migliaia di tonnellate di ferro! Nelle cucine trovo altri impianti meravigliosi per la cottura del vitello. Fra l'altro mi mostrano una grossissima e complicata pentola, sempre a funzionamento elettrico, che funziona a gas, fatto salire dalla galleria, basta a fornire tutta la forza e tutto il calore che occorrono. Il pentolone serve a questo: a far cuocere i cibi, specialmente le minestre. Bello la prodezza, o non lo fanno anche le semplici pigriate di cuoco? Ricordatevi che siamo ad una quota d'occasione. Come aspetta l'acqua bolle, al Quassò del mare, a 90 gradi. Quassò, invece, appunto per l'altimetria, bolle a soli 72 gradi. Naturalmente le calorie di quest'acqua in bollore sono, con le loro spure palliative, e allora i cuochi sono preoccupati della concorrenza morale e materiale di quelle dell'acqua in condizioni normali. Ed ecco, allora, che nonostante il bolloroso e il fumigoso dell'acqua, che forse porta in una pentola comune, come voi pensavate, i cibi non potrebbero cuocersi, o non si cuocerebbero bene. Invece, con questa «mia» pentola, cosa si fa? Si chiude il coperchio con un sistema di apposite viti e poi s'infietta nell'interno una forte pressione di uncino rendono un elefante più docile e mite d'un cane bastardo e senza padrone. Così potenti sono gli ospiti di Micchi e magnificamente egli lascia loro tutta la bistecca e si acccontenta dell'osso. Dov'è di un così grande signore, com'è lui, Micchi, il padrone del circo.

Conforto del calore

Quando fummo sicuri che tutti e cinque i petardi erano esplosi, ritornammo nella caverna. I grossi blocchi di minerale, che non potevo essere così appesanti, giacevano a terra. La coltivazione di questa miniera è fatta col metodo dello scoscendimento in blocco. Presso a poco così: si scavano delle nicchie, in modo da delimitare un grosso masso. Si scava al di sotto di tale blocco e lo si lascia sospeso su dei pilastri, costituiti dalla magnetite che non è stata ancora scoperchiata. In questi pilastri di sostegno vengono tolti e allora l'intera massa soprastrada crolla. Dopo sei o sette mesi il blocco del minerale, frammo a poco a poco, s'è ridotto in frammenti. E allora, con altre piccole nicchie, aperte al disotto della massa franata, si raggiunge la magnetite che, per essere appunto ridotto in pezzi, viene spinta, mediante speciali carrette, come si farebbe in una botte da cui si voglia cavar vino.



I martelli pneumatici perforano il banco tenace della magnetite

Lettere da Genova

I pescatori: gente in gamba e simpatica - Come caddero le casette della Foce - Perché le acciughe non andavano a Boccadasse

Genova, giugno

Stavolta, su me lo permesse, e se avessero un po' di tempo, vorrei parlarvi di certa gente figure che mi sta molto a cuore, perché in mezzo ad essa ho vissuto, e credo di conoscerla quasi a fondo; si tratta dei pescatori.

Gente in gamba, prima di tutto. Gente che ha il muso duro, e riga diritto, e gobba l'anima senza fittare. Gente che mi piace perché lavora e parla poco, tutt'al più mugugna (brontola, per dirla pulito), cioè trebbia tra i denti i suoi malumori, ma non lascia mai andare a farsi aria o ad altre inopportune manifestazioni esteriori. Poi, dopo essere in gamba, è anche gente simpatica, buona, con il cuore fatto bene anche se ritardato senza tanti fronzoli. Gente che piace e simpatizza di prim'acchito.

Una volta i pescatori genovesi abitavano quasi nel cuore della città, in un gruppo di case da presepe, alla Foce. Era il loro loro, con San Pietro a guardia delle loro faccende. Avevano una spiaggia propria, quella dell'imboccatura del porto, e di là partivano e là arrivavano ogni giorno, al caricare del sole o allo spuntar dell'alba, con le loro barche palliate, le reti, le fidole indemoniate, sono preoccupati della concorrenza morale e materiale di quelle dell'acqua in condizioni normali. Ed ecco, allora, che nonostante il bolloroso e il fumigoso dell'acqua, che forse porta in una pentola comune, come voi pensavate, i cibi non potrebbero cuocersi, o non si cuocerebbero bene. Invece, con questa «mia» pentola, cosa si fa? Si chiude il coperchio con un sistema di apposite viti e poi s'infietta nell'interno una forte pressione di uncino rendono un elefante più docile e mite d'un cane bastardo e senza padrone. Così potenti sono gli ospiti di Micchi e magnificamente egli lascia loro tutta la bistecca e si acccontenta dell'osso. Dov'è di un così grande signore, com'è lui, Micchi, il padrone del circo.

Stavolta, su me lo permesse, e se avessero un po' di tempo, vorrei parlarvi di certa gente figure che mi sta molto a cuore, perché in mezzo ad essa ho vissuto, e credo di conoscerla quasi a fondo; si tratta dei pescatori.

Gente in gamba, prima di tutto. Gente che ha il muso duro, e riga diritto, e gobba l'anima senza fittare. Gente che mi piace perché lavora e parla poco, tutt'al più mugugna (brontola, per dirla pulito), cioè trebbia tra i denti i suoi malumori, ma non lascia mai andare a farsi aria o ad altre inopportune manifestazioni esteriori. Poi, dopo essere in gamba, è anche gente simpatica, buona, con il cuore fatto bene anche se ritardato senza tanti fronzoli. Gente che piace e simpatizza di prim'acchito.

Una volta i pescatori genovesi abitavano quasi nel cuore della città, in un gruppo di case da presepe, alla Foce. Era il loro loro, con San Pietro a guardia delle loro faccende. Avevano una spiaggia propria, quella dell'imboccatura del porto, e di là partivano e là arrivavano ogni giorno, al caricare del sole o allo spuntar dell'alba, con le loro barche palliate, le reti, le fidole indemoniate, sono preoccupati della concorrenza morale e materiale di quelle dell'acqua in condizioni normali. Ed ecco, allora, che nonostante il bolloroso e il fumigoso dell'acqua, che forse porta in una pentola comune, come voi pensavate, i cibi non potrebbero cuocersi, o non si cuocerebbero bene. Invece, con questa «mia» pentola, cosa si fa? Si chiude il coperchio con un sistema di apposite viti e poi s'infietta nell'interno una forte pressione di uncino rendono un elefante più docile e mite d'un cane bastardo e senza padrone. Così potenti sono gli ospiti di Micchi e magnificamente egli lascia loro tutta la bistecca e si acccontenta dell'osso. Dov'è di un così grande signore, com'è lui, Micchi, il padrone del circo.

Stavolta, su me lo permesse, e se avessero un po' di tempo, vorrei parlarvi di certa gente figure che mi sta molto a cuore, perché in mezzo ad essa ho vissuto, e credo di conoscerla quasi a fondo; si tratta dei pescatori.

Gente in gamba, prima di tutto. Gente che ha il muso duro, e riga diritto, e gobba l'anima senza fittare. Gente che mi piace perché lavora e parla poco, tutt'al più mugugna (brontola, per dirla pulito), cioè trebbia tra i denti i suoi malumori, ma non lascia mai andare a farsi aria o ad altre inopportune manifestazioni esteriori. Poi, dopo essere in gamba, è anche gente simpatica, buona, con il cuore fatto bene anche se ritardato senza tanti fronzoli. Gente che piace e simpatizza di prim'acchito.

Stavolta, su me lo permesse, e se avessero un po' di tempo, vorrei parlarvi di certa gente figure che mi sta molto a cuore, perché in mezzo ad essa ho vissuto, e credo di conoscerla quasi a fondo; si tratta dei pescatori.

Gente in gamba, prima di tutto. Gente che ha il muso duro, e riga diritto, e gobba l'anima senza fittare. Gente che mi piace perché lavora e parla poco, tutt'al più mugugna (brontola, per dirla pulito), cioè trebbia tra i denti i suoi malumori, ma non lascia mai andare a farsi aria o ad altre inopportune manifestazioni esteriori. Poi, dopo essere in gamba, è anche gente simpatica, buona, con il cuore fatto bene anche se ritardato senza tanti fronzoli. Gente che piace e simpatizza di prim'acchito.

Una volta i pescatori genovesi abitavano quasi nel cuore della città, in un gruppo di case da presepe, alla Foce. Era il loro loro, con San Pietro a guardia delle loro faccende. Avevano una spiaggia propria, quella dell'imboccatura del porto, e di là partivano e là arrivavano ogni giorno, al caricare del sole o allo spuntar dell'alba, con le loro barche palliate, le reti, le fidole indemoniate, sono preoccupati della concorrenza morale e materiale di quelle dell'acqua in condizioni normali. Ed ecco, allora, che nonostante il bolloroso e il fumigoso dell'acqua, che forse porta in una pentola comune, come voi pensavate, i cibi non potrebbero cuocersi, o non si cuocerebbero bene. Invece, con questa «mia» pentola, cosa si fa? Si chiude il coperchio con un sistema di apposite viti e poi s'infietta nell'interno una forte pressione di uncino rendono un elefante più docile e mite d'un cane bastardo e senza padrone. Così potenti sono gli ospiti di Micchi e magnificamente egli lascia loro tutta la bistecca e si acccontenta dell'osso. Dov'è di un così grande signore, com'è lui, Micchi, il padrone del circo.

Stavolta, su me lo permesse, e se avessero un po' di tempo, vorrei parlarvi di certa gente figure che mi sta molto a cuore, perché in mezzo ad essa ho vissuto, e credo di conoscerla quasi a fondo; si tratta dei pescatori.

Gente in gamba, prima di tutto. Gente che ha il muso duro, e riga diritto, e gobba l'anima senza fittare. Gente che mi piace perché lavora e parla poco, tutt'al più mugugna (brontola, per dirla pulito), cioè trebbia tra i denti i suoi malumori, ma non lascia mai andare a farsi aria o ad altre inopportune manifestazioni esteriori. Poi, dopo essere in gamba, è anche gente simpatica, buona, con il cuore fatto bene anche se ritardato senza tanti fronzoli. Gente che piace e simpatizza di prim'acchito.

Una volta i pescatori genovesi abitavano quasi nel cuore della città, in un gruppo di case da presepe, alla Foce. Era il loro loro, con San Pietro a guardia delle loro faccende. Avevano una spiaggia propria, quella dell'imboccatura del porto, e di là partivano e là arrivavano ogni giorno, al caricare del sole o allo spuntar dell'alba, con le loro barche palliate, le reti, le fidole indemoniate, sono preoccupati della concorrenza morale e materiale di quelle dell'acqua in condizioni normali. Ed ecco, allora, che nonostante il bolloroso e il fumigoso dell'acqua, che forse porta in una pentola comune, come voi pensavate, i cibi non potrebbero cuocersi, o non si cuocerebbero bene. Invece, con questa «mia» pentola, cosa si fa? Si chiude il coperchio con un sistema di apposite viti e poi s'infietta nell'interno una forte pressione di uncino rendono un elefante più docile e mite d'un cane bastardo e senza padrone. Così potenti sono gli ospiti di Micchi e magnificamente egli lascia loro tutta la bistecca e si acccontenta dell'osso. Dov'è di un così grande signore, com'è lui, Micchi, il padrone del circo.

Stavolta, su me lo permesse, e se avessero un po' di tempo, vorrei parlarvi di certa gente figure che mi sta molto a cuore, perché in mezzo ad essa ho vissuto, e credo di conoscerla quasi a fondo; si tratta dei pescatori.

Gente in gamba, prima di tutto. Gente che ha il muso duro, e riga diritto, e gobba l'anima senza fittare. Gente che mi piace perché lavora e parla poco, tutt'al più mugugna (brontola, per dirla pulito), cioè trebbia tra i denti i suoi malumori, ma non lascia mai andare a farsi aria o ad altre inopportune manifestazioni esteriori. Poi, dopo essere in gamba, è anche gente simpatica, buona, con il cuore fatto bene anche se ritardato senza tanti fronzoli. Gente che piace e simpatizza di prim'acchito.

SPORT

Il premio del Littorio oggi all'Arcoveggio

Il premio del Littorio oggi all'Arcoveggio

Si corre oggi, per la seconda volta, il premio del Littorio di lire 100.000 che pone alla prova i migliori quattro anni. L'anno scorso vinse Festini, davanti a un vasto e a una indiana folla che la distanza in ragione di 1,24 al chilometro.

La corsa odierna sono rimasti iscritti sei concorrenti, vale a dire i sei migliori soggetti nati nel 1937. Vi sono infatti: Lodo, Landino, Trebbio, Olga, Dargena e Zago. I due rappresentanti del conte Orzi Mangelli (che sono stati avvertiti di presentarsi in Europa e per esser affermati in altre occasioni, Trebbio si è rifiutato di correre). Trebbio fornì prova di particolare rilievo: Olga è stata ammessa in pieno di incoscienza all'Arcoveggio, dove ha conseguito un risultato eccezionale, mentre Dargena e Zago appaiono di classe non inferiore.

Ci si trova di fronte a un quartetto formidabile che non si è mai visto. Il premio del Littorio in arrivo e darà vita a una corsa combattutissima e che molto probabilmente, tenendo conto del fatto che Festini sarà battuto. Noi crediamo nel duo neogranata, però non escludiamo che Zago possa aversela con Trebbio. E ciò rende convinto di assistere a una competizione bellissima serrata, con pronostici della giornata:

Pr. Tesere: Vaporetto-Billi; 2. Zago; 3. Dargena; 4. Festini; 5. Orzi; 6. Mangelli; 7. Orzi; 8. Mangelli; 9. Orzi; 10. Mangelli; 11. Orzi; 12. Mangelli; 13. Orzi; 14. Mangelli; 15. Orzi; 16. Mangelli; 17. Orzi; 18. Mangelli; 19. Orzi; 20. Mangelli; 21. Orzi; 22. Mangelli; 23. Orzi; 24. Mangelli; 25. Orzi; 26. Mangelli; 27. Orzi; 28. Mangelli; 29. Orzi; 30. Mangelli; 31. Orzi; 32. Mangelli; 33. Orzi; 34. Mangelli; 35. Orzi; 36. Mangelli; 37. Orzi; 38. Mangelli; 39. Orzi; 40. Mangelli; 41. Orzi; 42. Mangelli; 43. Orzi; 44. Mangelli; 45. Orzi; 46. Mangelli; 47. Orzi; 48. Mangelli; 49. Orzi; 50. Mangelli; 51. Orzi; 52. Mangelli; 53. Orzi; 54. Mangelli; 55. Orzi; 56. Mangelli; 57. Orzi; 58. Mangelli; 59. Orzi; 60. Mangelli; 61. Orzi; 62. Mangelli; 63. Orzi; 64. Mangelli; 65. Orzi; 66. Mangelli; 67. Orzi; 68. Mangelli; 69. Orzi; 70. Mangelli; 71. Orzi; 72. Mangelli; 73. Orzi; 74. Mangelli; 75. Orzi; 76. Mangelli; 77. Orzi; 78. Mangelli; 79. Orzi; 80. Mangelli; 81. Orzi; 82. Mangelli; 83. Orzi; 84. Mangelli; 85. Orzi; 86. Mangelli; 87. Orzi; 88. Mangelli; 89. Orzi; 90. Mangelli; 91. Orzi; 92. Mangelli; 93. Orzi; 94. Mangelli; 95. Orzi; 96. Mangelli; 97. Orzi; 98. Mangelli; 99. Orzi; 100. Mangelli; 101. Orzi; 102. Mangelli; 103. Orzi; 104. Mangelli; 105. Orzi; 106. Mangelli; 107. Orzi; 108. Mangelli; 109. Orzi; 110. Mangelli; 111. Orzi; 112. Mangelli; 113. Orzi; 114. Mangelli; 115. Orzi; 116. Mangelli; 117. Orzi; 118. Mangelli; 119. Orzi; 120. Mangelli; 121. Orzi; 122. Mangelli; 123. Orzi; 124. Mangelli; 125. Orzi; 126. Mangelli; 127. Orzi; 128. Mangelli; 129. Orzi; 130. Mangelli; 131. Orzi; 132. Mangelli; 133. Orzi; 134. Mangelli; 135. Orzi; 136. Mangelli; 137. Orzi; 138. Mangelli; 139. Orzi; 140. Mangelli; 141. Orzi; 142. Mangelli; 143. Orzi; 144. Mangelli; 145. Orzi; 146. Mangelli; 147. Orzi; 148. Mangelli; 149. Orzi; 150. Mangelli; 151. Orzi; 152. Mangelli; 153. Orzi; 154. Mangelli; 155. Orzi; 156. Mangelli; 157. Orzi; 158. Mangelli; 159. Orzi; 160. Mangelli; 161. Orzi; 162. Mangelli; 163. Orzi; 164. Mangelli; 165. Orzi; 166. Mangelli; 167. Orzi; 168. Mangelli; 169. Orzi; 170. Mangelli; 171. Orzi; 172. Mangelli; 173. Orzi; 174. Mangelli; 175. Orzi; 176. Mangelli; 177. Orzi; 178. Mangelli; 179. Orzi; 180. Mangelli; 181. Orzi; 182. Mangelli; 183. Orzi; 184. Mangelli; 185. Orzi; 186. Mangelli; 187. Orzi; 188. Mangelli; 189. Orzi; 190. Mangelli; 191. Orzi; 192. Mangelli; 193. Orzi; 194. Mangelli; 195. Orzi; 196. Mangelli; 197. Orzi; 198. Mangelli; 199. Orzi; 200. Mangelli; 201. Orzi; 202. Mangelli; 203. Orzi; 204. Mangelli; 205. Orzi; 206. Mangelli; 207. Orzi; 208. Mangelli; 209. Orzi; 210. Mangelli; 211. Orzi; 212. Mangelli; 213. Orzi; 214. Mangelli; 215. Orzi; 216. Mangelli; 217. Orzi; 218. Mangelli; 219. Orzi; 220. Mangelli; 221. Orzi; 222. Mangelli; 223. Orzi; 224. Mangelli; 225. Orzi; 226. Mangelli; 227. Orzi; 228. Mangelli; 229. Orzi; 230. Mangelli; 231. Orzi; 232. Mangelli; 233. Orzi; 234. Mangelli; 235. Orzi; 236. Mangelli; 237. Orzi; 238. Mangelli; 239. Orzi; 240. Mangelli; 241. Orzi; 242. Mangelli; 243. Orzi; 244. Mangelli; 245. Orzi; 246. Mangelli; 247. Orzi; 248. Mangelli; 249. Orzi; 250. Mangelli; 251. Orzi; 252. Mangelli; 253. Orzi; 254. Mangelli; 255. Orzi; 256. Mangelli; 257. Orzi; 258. Mangelli; 259. Orzi; 260. Mangelli; 261. Orzi; 262. Mangelli; 263. Orzi; 264. Mangelli; 265. Orzi; 266. Mangelli; 267. Orzi; 268. Mangelli; 269. Orzi; 270. Mangelli; 271. Orzi; 272. Mangelli; 273. Orzi; 274. Mangelli; 275. Orzi; 276. Mangelli; 277. Orzi; 278. Mangelli; 279. Orzi; 280. Mangelli; 281. Orzi; 282. Mangelli; 283. Orzi; 284. Mangelli; 285. Orzi; 286. Mangelli; 287. Orzi; 288. Mangelli; 289. Orzi; 290. Mangelli; 291. Orzi; 292. Mangelli; 293. Orzi; 294. Mangelli; 295. Orzi; 296. Mangelli; 297. Orzi; 298. Mangelli; 299. Orzi; 300. Mangelli; 301. Orzi; 302. Mangelli; 303. Orzi; 304. Mangelli; 305. Orzi; 306. Mangelli; 307. Orzi; 308. Mangelli; 309. Orzi; 310. Mangelli; 311. Orzi; 312. Mangelli; 313. Orzi; 314. Mangelli; 315. Orzi; 316. Mangelli; 317. Orzi; 318. Mangelli; 319. Orzi; 320. Mangelli; 321. Orzi; 322. Mangelli; 323. Orzi; 324. Mangelli; 325. Orzi; 326. Mangelli; 327. Orzi; 328. Mangelli; 329. Orzi; 330. Mangelli; 331. Orzi; 332. Mangelli; 333. Orzi; 334. Mangelli; 335. Orzi; 336. Mangelli; 337. Orzi; 338. Mangelli; 339. Orzi; 340. Mangelli; 341. Orzi; 342. Mangelli; 343. Orzi; 344. Mangelli; 345. Orzi; 346. Mangelli; 347. Orzi; 348. Mangelli; 349. Orzi; 350. Mangelli; 351. Orzi; 352. Mangelli; 353. Orzi; 354. Mangelli; 355. Orzi; 356.

